NAZIONALISTI ARMENI

Scioperi sospesi

Mossa tattica in vista della decisione di Mosca

RARA IMMAGINE

Madre di Gorby in Tv

Un'intervista trasmessa in Polonia



VARSAVIA — Una rara immagine di Maria Panteleevna Gorbaceva, madre del leader sovietico, è apparsa nei giorni scorsi sui teleschermi polacchi. La Tv di Varsavia, infatti, ha trasmesso un documentario sulla vita di Gorbacev che comprendeva anche un'intervista con l'anziana signora, tuttora residente nel distretto di Stavropol.

MOSCA — Gli scioperi in corso in Armenia per la controversa questione del Nagorny Karabakh sono stati revocati per «ragioni tattiche». Secondo quanto si è appreso da una fonte che ha chiesto di restare anonima, il comitato organizzatore ha lanciato un appello perché il lavoro riprenda.

L'agitazione è stata sospesa in attesa dell'esito della riunione del presidium del Soviet supremo che proprio lunedì discuterà della regione ribelle che, annessa nel 1923 alla repubblica dell'Azerbaigian, pretende ora di ritornare a far parte dell'Armenia. «Il comitatato — ha detto la fonte — ha deciso per ragioni tattiche di porre fine allo sciopero in tutte le regioni ma le richieste rimangono le stesse».

La maggioranza dei presenti alla manifestazione nella capitale armena, secondo quanto si è appreso, sulle prime sembrava non gradire molto la decisione, ma il comitato ha insistito sulla necessità di un ritorno alla calma. Per stasera è stato convocato un altro raduno popolare a Erevan. I nazionalisti armeni sperano che il presidium del Soviet supremo, che si è già pronunciato negativamente sulla richiesta di annessione del Nagorno-Karabakh alla loro repubblica, cambi idea.

Sulla difficile situazione in atto in Armenia si è soffermata anche la «Tass». La agenzia ha fissato in oltre 25 milioni di rubli (circa 55 miliardi di lire) il valore dei beni di consumo che non sono stati prodotti dalle fabbriche locali a causa degli scioperi. Contemporaneamente, le perdite economiche derivate dalla mancata realizzazione di progetti di costruzione ammonterebbero a 20 milioni di rubli (oltre 40 miliardi di lire). «La situazione nella regione autonoma del Nagorno-Karabakh — rileva la "Tass" — sta diventando sempre più tesa».

Nei giorni scorsi il comitato centrale dell'Armenia aveva censurato aspramente l'operato delle autorità di partito e di governo per non essere state in grado, così ha riferito la «Tass», di opporsi «apertamente» alle azioni antisociali e per «aver ceduto ai ricattatori e agli istigatori». Le critiche sono state dirette soprattutto al ministero dell'interno della repubblica, e alla procura, per aver assunto «un atteggiamento conciliante verso coloro che hanno infranto la legge e l'ordine».

VIETNAM

Distensione con la Cina

HANOI — E' in atto un processo di riavvicinamento tra Cina e Vietnam: l'annunciato ritiro delle truppe di Hanoi dalla Cambogia, la revisione del testo della costituzione vietnamita per cancellarne tutti i riferimenti al «nemico giurato» cinese e al suo «egemonismo», la cessazione degli scontri alla frontiera e la riduzione delle cannonate sparate in Vietnam dall'artiglieria cinese a 700 al giorno (rispetto alla media di diecimila degli ultimi anni) ne sono i sintomi più evidenti.

La svolta tra Hanoi e Pechino è dovuta, secondo gli osservatori del Sud-Est asiatico, all'analogo atteggiamento tenuto dal nuovo corso sovietico nei confronti della Cina (ritiro delle truppe dall'Afghanistan, ritiro parziale dal confine mongolo e ritiro vietnamita dalla Cambogia) e dalla svolta impressa alla diplomazia di Hanoi dal nuovo ministro degli affari esteri, Nguyen Co Thach.

Quest'ultimo, infatti, si è fatto interprete di un atteggiamento più pragmatico e conciliante che ha suscitato plausi nel corso della sua recente visita a Bangkok. Questo nuovo corso diplomatico appare anche dettato dalla constatazione che solo con l'appoggio della Cina si potrà evitare il ritorno dei Khmer rossi a Phnom Penh una volta lasciato solo l'alleato Heng Samrin.

La svolta di Thach si è espressa anche nel ritiro parziale delle truppe di Hanoi dal Laos, paese che non intrattiene relazioni amichevoli con la Cina da quando nel 1979 prese le parti del Vietnam nel corso di una breve e sanguinosa guerra sino-vietnamita.

A determinare questo diverso atteggiamento, ritengono gli osservatori, è anche la constatazione dei benefici economici che ha prodotto il nuovo corso «denghista» nel paese vicino.

IN ROMANIA

«Riassetto» avviato

Già abbandonati alcuni villaggi

BUCAREST — Alcuni articoli apparsi sulla stampa romena e lunghi servizi nei programmi televisivi hanno confermato che il programma di «sistemazione territoriale» dell'ambiente rurale della Romania è cominciato. «Scinteia», quotidiano del partito, scrive che nella regione di Ilfov, territorio pianeggiante che si estende a Nord di Bucarest fino ai primi contrafforti dei Carpazi, 3.400 appartamenti sono stati dati in assegnazione a famiglie provenienti da alcuni villaggi (con meno di trentamila abitanti) vicini a Bucarest destinati alla demolizione.

Come si ricorderà, il programma di «sistemazione del territorio rurale romeno» (deciso dalla conferenza del Pcr del dicembre 1987) era stato di recente illustrato dal «leader» Nicolae Ceausescu proprio in una sua visita di lavoro nella regione di Ilfov. In quell'occasione, il segretario generale del partito romeno aveva reso noto che almeno la metà dei 13 mila villaggi rurali della Romania è destinato a scomparire, per essere sostituita da nuovi insediamenti con un maggior numero di abitanti.

Il progetto esposto da Ceausescu aveva suscitato un vespaio sul piano internazionale. Con esso andrà distrutto «il patrimonio della tradizione contadina romena»: si tratta di un mezzo per favorire l'assimilazione forzata delle minoranze etniche.

«Appelli» e manifestazioni si sono moltiplicati per far pressione sulle autorità romene e convincerle a rinunciare al progetto. La più importante, sul piano numerico e psicologico, svoltasi il 27 giugno a Budapest, aveva portato ad un alto grado di tensione i rapporti fra Romania e Ungheria.

OGGI IN FRANCIA

Cieli «chiusi»

Sciopero totale dei controllori di volo



Trasformato in un vero e proprio bivacco, l'aeroporto londinese di Gatwick è diventato un luogo di sofferenza per le migliaia di passeggeri che attendono, per lunghe ore, le partenze dei loro aerei. Lo sciopero dei controllori di volo in alcuni Paesi del continente e l'affollamento dei voli charter sta aggravando il caos.

PARIGI — Un'altra giornata difficile si annuncia nei cieli d'Europa, a causa dello sciopero dei controllori di volo francesi, che paralizzerà tutto il traffico da e per la Francia. In base al programma minimo previsto dalla legge, solo i collegamenti con la Corsica e con i territori d'Oltremare saranno garantiti, mentre i voli regolari internazionali saranno ridotti a 90 in tutta la giornata, e quelli interni a 30.

Analogamente, sarà dimezzato il numero dei voli di attraversamento dello spazio aereo francese. Allo sciopero aderiscono i tre sindacati di categoria, che hanno posto sul tappeto una serie di rivendicazioni legate all'aumento del traffico aereo del 12-13 per cento in un anno. Gli uomini-radar francesi chiedono una rivalutazione della professione, l'aumento degli organici, miglioramenti salariali e la revisione degli orari di lavoro.

Il ministro dei Trasporti, Michel Delebarre, in una lettera ai sindacati che non è servita a placare gli animi, ha proposto venerdì la creazione di 70 nuovi posti in organico, «in anticipazione di quelli previsti dal bilancio 1989».

VOTO TRUCCATO

Messico in piazza contro le frodi

CITTA' DEL MESSICO — I seguaci di Cuauhtemoc Cardenas, il candidato del Fronte democratico nazionale (una coalizione di sinistra) uscito sconfitto dalle recenti elezioni presidenziali, hanno inscenato ieri una imponente manifestazione a Città del Messico per contestare la legittimità del voto.

Dopo essere sfilati in corteo, i dimostranti, il cui numero è stato fissato a 300 mila, si sono radunati in piazza Zocalo, di fronte al palazzo presidenziale.

Prendendo la parola, Cardenas ha rinfacciato al Partito rivoluzionario istituzionale (Pri), il partito al governo da 60 anni, cui appartiene il neo presidente eletto Carlos Salinas de Gortari, di aver alterato l'esito della consultazione con brogli, manomissioni e altre irregolarità.

Cardenas ha poi ribadito che l'elezione è stata una frode e che il partito rivoluzionario istituzionale di Carlos Salinas non ha badato ai mezzi pur di assicurarsi la vittoria. Migliaia di morti, secondo Cardenas, sono stati iscritti nelle liste elettorali mentre diverse schede su cui era stata espressa una preferenza in suo favore sono state ritrovate nelle acque dei fiumi o nelle discariche dell'immondizia.

Nelle fasi finali dello spoglio delle schede, sempre secondo Cardenas, il governo ha ordinato l'arresto dei computer quando si è accorto che i risultati si stavano mettendo male per Salinas. Cardenas ha dichiarato che tutti gli schieramenti dell'opposizione faranno il possibile per impedire che la «frode sia portata fino al suo compimento».

Il Partito rivoluzionario istituzionale ha finora respinto tutte le accuse affermando che quello del 6 luglio scorso sono state le elezioni «più limpide» della storia politica messicana.

DETENUTO

Messaggi di solidarietà a Mandela settantenne

CITTA DEL CAPO — Messaggi di auguri stanno giungendo da tutto il mondo al leader dell'African National Congress Nelson Mandela, rinchiuso in un carcere di Città del Capo dal 1962, che compie oggi 70 anni. Ogni tipo di festeggiamento della ricorenza è stato severamente proibito dalle autorità sudafricane.

Il segretario generale del Partito comunista sovietico Mikhail Gorbacev ha inviato a Mandela un telegramma in cui sottolinea come il leader nero sia ormai assurto a simbolo «della resistenza alla tirannia razzista e dell'aspirazione del popolo oppresso del Sud Africa alla libertà e alla dignità umana». Gorbacev chiede, inoltre, «a nome di tutto il popolo sovietico», la liberazione di Mandela e di tutti i prigionieri politici detenuti nelle carceri sudafricane.

Il ministro degli esteri tedesco, Hans-Dietrich Genscher, in un messaggio a Mandela, lo definisce simbolo di un ordine sociale libero e giusto», chiedendone l'immediata scarcerazione. Da parte sua, il rappresentante dell'African National Congress in Germania, Toni Sedet, ha esortato i paesi occidentali a «porre fine una volta per tutte alla vergognosa collaborazione con il regime razzista di Pretoria».

Anche il cancelliere austriaco Franz Vranitzky ha fatto pervenire a Mandela un telegramma di auguri per il suo compleanno. «Per tutti i socialisti austriaci l'esito della lotta contro la politica razzista sudafricana è inseparabile dal destino di Mandela.

PARLAMENTO INGLESE

Linguaggio ormai incomprensibile

LONDRA

Sicurezza violata

LONDRA — Un furto che ha fatto sensazione in Gran Bretagna: ignoti ladri sono riusciti a penetrare nella più sorvegliata fabbrica d'armi d'Inghilterra, sulla cui sicurezza chiunque era pronto a giurare.

Ora — riferisce il giornale «The Mail on Sunday» — il ministero della Difesa è preoccupato per le implicazioni che questo furto senza precedenti può avere.

La fabbrica «top secret» è quella di Burghfield, nel Berkshire, dove presumibilmente vengono assemblate le testate nucleari dei missili «Polaris», montati sui sommergibili della Marina.

I ladri si sono impossessati di apparecchiature, di cui non è stata precisata la natura, per l'equivalente di oltre un miliardo e mezzo di lire.

Il ministero della Difesa, secondo il giornale, avrebbe tuttavia negato che si tratti di materiale «segreto o pericoloso».

La fabbrica di Burghfield è sorvegliatissima: cellule fotoelettriche sono montate sul muro di cinta che guardie armate pattugliano giorno e notte.

Si presume che il furto sia stato organizzato da persone che lavorano all'interno dello stabilimento.

E' stata aperta un'inchiesta.

Dal corrispondente
Luigi Forni

LONDRA — Il linguaggio che i deputati e i lord britannici usano nei loro dibattiti parlamentari è diventato anacronistico e dovrebbe essere modernizzato con la massima urgenza: lo afferma una mozione presentata da tre laboristi alla Camera dei Comuni. Nel parlamento più antico del mondo vige una fraseologia ormai incomprensibile per il mondo esterno. Soltanto i presidenti dei due rami del parlamento possono apostrofare per cognome i partecipanti al dibattito.

Ai Comuni ogni oratore ha l'obbligo di riferirsi all'altro senza menzionarne gli appellativi anagrafici ma limitandosi a indicare la qualifica del contraddittore e la circoscrizione che egli rappresenta: ad esempio, «l'onorevole membro per Bristol Sud - Est» oppure «l'onorevole membro per il quartiere londinese di Kensington». Ai ministri spetta la qualifica di «right honourable member» che è qualcosa di più. Noi potremmo tradurla in «molto onorevole membro». Per gli osservatori stranieri queste cortesi circonlocuzioni assumono le caratteristiche di stravaganti minuetti verbali, del tutto avulsi dalla realtà odierna. E da quando i dibattiti parlamentari vengono trasmessi per radio, gli stessi ascoltatori britannici che non siano in grado di riconoscere le voci degli oratori ignorano a chi siano da attribuire i discorsi captati attraverso l'etere.

Ecco perché i firmatari della mozione hanno proposto che le comunicazioni all'interno del parlamento vengano snellite autorizzando l'uso dei cognomi.

LA VIOLENZA SI ESTENDE

Fino nel cuore d'Israele

Agente aggredito da arabi presso Tel Aviv uccide un giovane

CITY OF POROS

Attacco di ricambio?

Obiettivo sarebbe stata un'altra nave

WASHINGTON — L'attentato contro la nave greca «City of Poros» sarebbe frutto di una decisione improvvisa in seguito al fallimento di un piano di attacco contro obiettivi americani nel Golfo del Pireo da parte di un «gruppo segreto controllato da estremisti a Teheran e che opera di concetto con il gruppo di Abu Nidal». Lo afferma il settimanale americano «Us News and World Report» nel numero che esce oggi.

Citando fonti dei «servizi di spionaggio del Medio Oriente generalmente bene informati», il settimanale americano scrive che il nuovo gruppo denominato «Ragno» aveva fallito un attentato con un'autobomba contro una nave della marina americana nel porto greco del Pireo. Alcuni elementi dovevano parcheggiare la vettura di fianco alla nave, mentre altri su un'imbarcazione a motore dovevano attendere l'esplosione per salire su un'altra nave americana.

Lo scoppio prematuro della vettura, che ha causato la morte di due terroristi, ha fatto saltare questo piano, ed è fallito anche il piano di ricambio.

GUERRA DEL GOLFO

Bagdad offre la pace

Appello all'Iran di Saddam Hussein

BAGDAD — Il Presidente iracheno Saddam Hussein, forte delle vittorie riportate ultimamente dal suo esercito, ha rinnovato l'appello all'Iran per un accordo di pace «onorevole», che ponga fine alla guerra del Golfo, iniziata otto anni fa.

«Il governo iraniano deve accettare la pace, abbandonare i sogni e gli slogan folli, le illusioni, ormai distrutte dalla sconfitta. L'Iraq è ora vincitore... mentre l'Iran è nella trincea della sconfitta e della vergogna» ha detto Hussein in un discorso in occasione del 20.o anniversario della sua salita al potere trasmesso da radio Bagdad.

Il Presidente ha, inoltre, ribadito i cinque punti essenziali alla conclusione di un accordo di pace: ritiro totale e incondizionato entro i confini pre-bellici; scambio dei prigionieri di guerra; firma di un trattato di pace e non aggressione; non interferenza reciproca negli affari interni; impegno dei due paesi a mantenere la sicurezza.

GERUSALEMME — «L'intifada è arrivata nel cuore d'Israele», così la radio israeliana ha introdotto ieri nei suoi notiziari, la notizia dell'uccisione, a Petah Tivka, grosso agglomerato urbano a pochi chilometri da Tel Aviv, di un giovane abrabo da parte di un soldato israeliano.

In Cisgiordania, intanto la tensione continua a essere vivissima in molte località, specie per le dimostrazioni studentesche, sicché il governo militare ha deciso di anticipare al 21 luglio la chiusura di tutte le scuole prevista per il 15 agosto. A Gaza è morto in ospedale un palestinese ferito nei giorni scorsi.

Erano tre gli arabi che ieri mattina hanno tentato di disarmare un soldato nel pieno centro di Petah Tivka. Questi ha reagito con prontezza, ferendone gravemente uno che giungeva già cadavere in ospedale. Un altro aggressore è stato catturato. Nel vicino centro industriale di Holon divampava, intanto, un incedio in una fabbrica di cartone, che la polizia ritiene di origine dolosa, provocato cioè da palestinesi. Gravi i danni, all'esterno un'automobile è stata distrutta dalle fiamme.

Nei territori, i più gravi disordini si sono verificati a Nablus, capoluogo della Samaria, poco dopo la revoca del coprifuoco.

Avi Pazner, addetto stampa del primo ministro israeliano Yitzhak Shamir, ha negato frattanto che il premier abbia offerto all'Olp, tramite la Romania, il governo degli affari civili nei territori occupati riservando a Israele il controllo militare e la responsabilità per la sicurezza.

IL CAIRO

Tre evasi della Jihad

IL CAIRO — Sono evasi ieri all'alba da una prigione del Cairo, tre detenuti appartenenti all'organizzazione terroristica clandestina «Jihad islamica», condannati all'ergastolo in seguito all'uccisione, il 6 ottobre 1981, dell'allora presidente Anwar-el-Sadat.

Un comunicato nel ministero dell'interno egiziano ha indicato che i tre, Khamis Mohamed Musalam, (40 anni), Mohammed Mahmud Saleh al-Aswani, (31) ed Issa Meddin Mohamed Kamal al-Qamary, (37), sono fuggiti dopo aver assalito le guardie del carcere.

Fornendo una dettagliata descrizione dei tre evasi, le autorità hanno annunciato che una grossa somma di denaro è a disposizione di chi fornirà informazioni che portino alla loro cattura.

Il 29 maggio scorso il quotidiano governativo «Al Akhbar» aveva riferito di un fallito tentativo di fuga di uno degli «accusati» per l'uccisione di Sadat, senza specificarne il nome.

Dopo l'uccisione di Sadat — rivendicata dalla «Jihad islamica» — più di 2500 persone, fra civili e militari, vennero arrestate per sospetta complicità.

Khaled el-Islambuly, che colpì mortalmente Sadat, venne impiccato.

†

Si è spento serenamente

Giuseppe Visintini

Compagnia carboni

Ne danno il triste annuncio la mamma, la sorella, i fratelli, cognati, cognate, nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo martedì 19 luglio alle 8.45 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.

Trieste, 18 luglio 1988

I ANNIVERSARIO

della morte di

Vita Calandruccio ved. Leonardi

Mamma cara, vivi sempre nei nostri cuori e nei nostri pensieri.

I tuoi figli ti ricordano sempre con grande affetto e tanto rimpianto.

Trieste, 18 luglio 1988

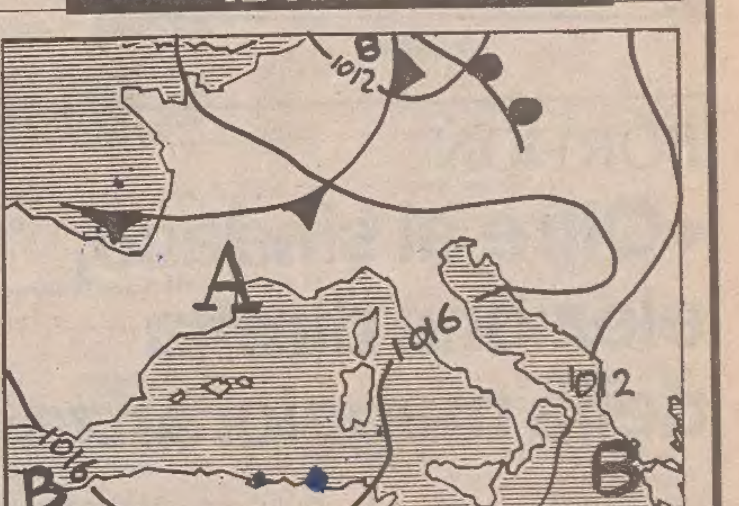
1987 1988

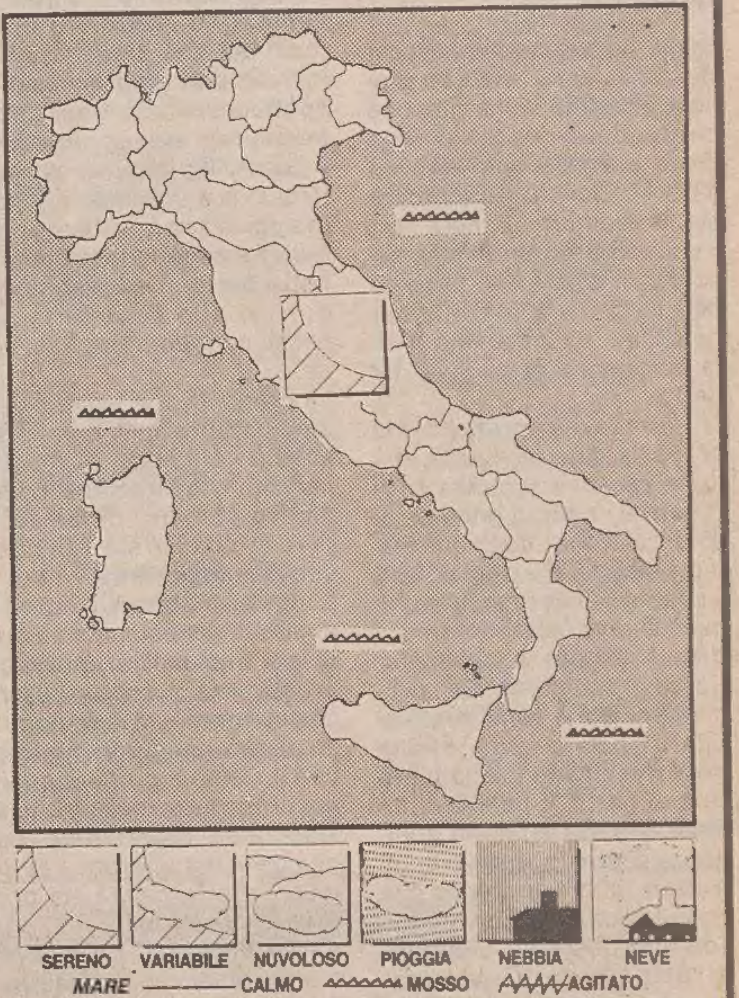
Maria Zanuttin ved. Furlani

I familiari la ricordano con immutato affetto.

Trieste, 18 luglio 1988

IL TEMPO







Situazione: sul Mediterraneo centrale la pressione è distribuita quasi uniformemente su valori alquanto elevati; sull'Italia si attenua progressivamente l'afflusso di aria fresca e moderatamente instabile.

Tempo previsto: su tutte le regioni prevalenti condizioni di cielo sereno o poco nuvoloso. Temporanei addensamenti a prevalente carattere cumuliforme potranno tuttavia aversi al Nord, e, nel pomeriggio, in prossimità degli altri rilievi ove potranno aversi locali e brevi rovesci o temporali più probabili sulle zone alpine e subalpine.

Temperatura: senza variazioni di rilievo.

Venti: deboli o moderati in prevalenza settentrionali.

Mari: da poco mossi a localmente mossi.

Temperature minime e massime registrate ieri: Trieste 18, 26; Bolzano 11, 23; Verona 16, 25; Venezia 15, 25; Milano 15, 26; Torino 14, 24; Mondovì 16, 23; Cuneo 16, 24; Genova 20, 25; Imperia 19, 25; Bologna 15, 27; Firenze 13, 29; Pisa 14, 27; Falconara 14, 25; Perugia 15, 24; Pescara 14, 26; L'Aquila 14, 25; Roma Urbe 15, 30; Roma Fiumicino 17, 27; Campobasso 15, 23; Bari 19, 25; Napoli 18, 29; Potenza 14, 21; Santa Maria di Leuca 22, 28; Reggio Calabria 24, 29; Messina 24, 29; Palermo 22, 27; Catania 21, 31; Alghero 15, 23; Cagliari 18, 30.

Temperature minime e massime nel mondo: Amsterdam 12, 18; Atene 22, 35; Belgrado 15, 24; Berlino 13, 19; Bruxelles 12, 16; Budapest 16, 23; Il Cairo 23, 37; Chicago 21, 37; Copenaghen 13, 21; Dublino 11, 17; Francoforte 13, 16; Ginevra 10, 21; Istanbul 21, 32; Gerusalemme 19, 30; Lisbona 27, 32; Londra 15, 20; Los Angeles 18, 29; Madrid 12, 32; Mosca 18, 30; Nairobi 12, 19; New York 23, 35; Oslo 17, 25; Parigi 12, 15.

Van Wood

OROSCOPO DI OGGI

ARIETE — Il ritorno al lavoro dopo una pausa è sempre un'esperienza che tutti eviteremmo volentieri, e voi oggi patirete particolarmente questa situazione. Concluderete dei buoni affari.

TORO — La giornata si presenta positiva sotto molti aspetti, ma particolare attenzione va posta nella cura della salute e delle condizioni fisiche; sarete soggetti a cali di pressione.

GEMELLI — Guardate le cose con un po' più di ottimismo, le persone che vi stanno attorno non gradiscono la compagnia dei malinconici! Trovate maggiore fiducia in voi stessi.

CANCRO — Non riuscirete molto bene nelle vostre occupazioni abituali: forse avete bisogno di cambiare l'oggetto delle vostre attenzioni! Qualche distrazione dovete pur concedervela.

LEONE — Meditate sulle scelte che vi si presenteranno, potrete accorgervi con un certo anticipo degli sviluppi; più o meno positivi, a cui andrete incontro. Attenzione a non alzare la cresta.

VERGINE — Non lasciate nulla a metà, chi è legato a voi non gradisce discontinuità; se iniziate a occuparvi di qualcosa o di qualcuno portate a termine senza tentennamenti la cosa.

BILANCIA — Siate particolarmente attenti ai rapporti con i colleghi e con i vostri superiori, non lasciate nulla al caso, preoccupatevi di mostrare di voi i lati migliori. Non trascurate il partener.

SCORPIONE — Otterrete l'invito per un avvenimento che vi sta a cuore, oppure l'ammissione in una cerchia di persone che ammirate; in ogni caso avrete a che fare con una più o meno celata mondanità.

SAGITTARIO — Sarete un po' lenti di comprendonio, sarà facile che più di un'occasione vi sfugga sotto il naso perché non terrete in pressione le vostre meningi; forse vi farà bene un bel caffè.

CAPRICORNO — Se vi accorgete che le cose non filano come dovrebbero concedetevi una pausa, oppure... cambiate attività! Avrete un punto di riferimento importante nel vostro partner.

ACQUARIO — Le stelle indicano che è in pericolo il rapporto con una persona. Forse un'amicizia si sta logorando senza che ne siate consapevoli; ma potrete ricucire lo strappo.

PESCI — Dovrete dedicare un po' del vostro tempo per dare una mano a un familiare o a una persona che vi sta a cuore; non fate la faccia lunga e non fate pesare il vostro favore.

IL PICCOLO
fondato nel 1881

PAOLO FRANCIA *direttore responsabile*

DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 77861 (dieci linee in selezione passante)

ABBONAMENTI: CC Postale 254342
ITALIA, con preselezione e consegna decentrata posta: annuo L. 211.000; semestrale L. 114.000; trimestrale 61.000; mensile 23.400 (con Piccolo del lunedì L. 246.000, 131.000, 70.000, 27.000)
ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali - Copie arretrate L. 1800.
Abbonamento postale Gruppo 1/70

PUBBLICITA'
Società Pubblicità Editoriale, piazza Unità d'Italia 7, telefoni 65065/6/7
Prezzi modulo: Commerciali L. 135.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 162.000) - Redaz. L. 146.000 (festivi L. 175.200) - Pubbl. istituz. L. 190.000 (festivi L. 228.000) - Finanziari e legali 5000 al mm altezza (festivi L. 6000) - Necrologie L. 3200-6400 per parola (Anniv. Ringraz. L. 3000-6000 - Partecip. L. 4200-8400 per parola)

La tiratura del 17 luglio 1988 è stata di 82.600 copie

Certificato n. 1149 del 16.12.1987

IL PICCOLO
Trieste
Anno **107** / *numero* **26** / *L.* **900** — *Lunedì* **18** *luglio 1988*

BORDON

«Oltre al sindaco, elezione diretta della maggioranza»

Articolo di
Willer Bordon

Bene, complimenti al Piccolo, che ha dato il via a un proficuo dibattito sulla elezione diretta del sindaco. Io sono stato già parecchi anni fa d'accordo con questa proposta: mi sembrava allora corrispondere ad un diffuso bisogno di chiarezza da parte dei cittadini, rispetto alla stagnazione, all'instabilità e alla invadenza eccessiva dei partiti.

Mi sembrava soprattutto una proposta capace, per la sua forte carica innovativa, di rompere i muri di gomma, di sbloccare una situazione ferma e stantia. Ma oggi con altrettanta franchezza dico che questa proposta mi sembra ormai debole e superata. Cerco di spiegarmi. Se i problemi erano e sono quelli di ridare il potere sovrano nelle mani dei cittadini, di togliere cioè ai partiti il potere di disporne senza limiti ed addirittura contro la volontà degli elettori, allora io credo che oggi il problema non sia più soltanto quello di eleggere direttamente il sindaco, quanto soprattutto quello di far decidere ai cittadini, quale sarà la coalizione, la maggioranza e quindi il sindaco e la giunta che li governeranno. Se si potesse riassumere in una battuta l'elezione diretta del sindaco e della maggioranza.

E' possibile ciò? Certo che è possibile, basta modificare e profondamente il sistema elettorale. Noi comunisti ne stiamo discutendo avendo presentato in questi giorni la nostra riforma dei comuni, come discutiamo anche su strumenti per rilanciare la partecipazione in forme nuove, così allargando la politica al di là dei partiti e per mantenere distinti i confini tra politica e amministrazione, evitando quella confusione di ruoli tra politica ed amministrazione, che nuoce sia alla politica, costretta ad impantanarsi e a perdere slancio progettuale, che all'amministrazione feudalizzata ed umiliata.

E allora io penso a qualcosa di molto più radicale della semplice elezione diretta del sindaco, che occorre ricordarlo, non solo rischierebbe di consegnare troppo la campagna elettorale nelle mani dei grandi mezzi di informazione (con eccessi di spettacolarizzazione, assai pericolosi) ma soprattutto ed è questo il principale pericolo di avere un sindaco senza maggioranza, ritornando quindi a cadere dalla padella nella brace, riconsegnando di fatto alle segreterie dei partiti ogni ulteriore decisione.

La proposta che assieme ad altri parlamentari comunisti stiamo valutando, si muove invece nella direzione, come dicevo pocanzi, di far decidere ai cittadini sia il sindaco che la maggioranza.

L'ipotesi, sulla quale non vi è ancora una posizione ufficiale del mio partito, prevede un sistema a doppio turno, con un premio di maggioranza al secondo turno qualora, con il sistema proporzionale nel primo turno nessuna lista singola od apparentata raggiunge la maggioranza assoluta. Ecco la novità sta proprio in questa parolina «apparentamento»: noi prevediamo infatti che per usufruire del premio di maggioranza i partiti siano costretti ad indicare sin dal primo turno le liste con cui faranno maggioranza e chi sarà il sindaco. Il consiglio comunale nella prima seduta poi nominerà sindaco colui che sarà indicato come sindaco dalla lista o dalle liste che avranno raggiunto la maggioranza assoluta.

Sarà poi il sindaco che in questo caso avrà una preventiva maggioranza a proporre giunta e programma; con un'ulteriore forte novità che per i comuni sopra i centomila abitanti la nostra proposta prevede addirittura la possibilità di nominare, nel limite di un terzo, nella giunta comunale anche cittadini non eletti consiglieri comunali. Sono queste proposte che dimostrano come, se vi è coraggio e volontà reale di cambiamento, vi siano possibilità di costruire uno stato più moderno ed efficace senza per questo togliere, ma anzi rafforzando, il controllo democratico dei cittadini.

[On. Willer Bordon
parlamentare del Pci.

INCIDENTE / SUL SAN SIMEONE

Precipita col deltaplano

Giovane triestino in prognosi riservata all'ospedale di Udine

Un giovane deltaplanista triestino è in pericolo di vita da ieri pomeriggio all'ospedale di Udine, in seguito ad un grave incidente di volo. Dino Ruzzier, 29 anni, abitante in via Lussinpiccolo, si era recato ieri mattina sul monte San Simeone, tristemente noto per essere stato epicentro del terremoto in Friuli.

La meta non era casuale. Assieme ad alcuni amici Dino Ruzzier si doveva esercitare nello sport preferito: il volo a vela. Seguendo la strada che partendo da Interneppo porta quasi in vetta alla montagna friulana, la comitiva aveva raggiunto uno spiazzo (a circa trecento metri dalla cima) da dove i deltaplanisti avrebbero dovuto prendere il volo.

Le dinamiche dell'incidente, che è avvenuto nelle primissime ore del pomeriggio, non sono ancora certe. Pare comunque che il deltaplano di Dino Ruzzier non sia riuscito a prendere la giusta corrente ascensionale, che gli avrebbe permesso di alzarsi in volo. Il giovane ha subito così una caduta «a vite», precipitando per diversi metri.

I primi soccorsi al Ruzzier sono stati prestati dagli amici e dai gitanti che avevano raggiunto lo spiazzo sottostante la vetta del San Simeone nel pomeriggio domenicale.

Le condizioni del giovane sono apparse subito gravi. Mentre gli venivano praticate la respirazione artificiale e il massaggio cardiaco, alcuni radioamatori lanciavano richieste di soccorso. Alle 14.18 l'allarme arrivava al centralino dei Vigili del Fuoco di Udine. Da quella centrale operativa la richiesta di soccorso rimbalzava ai distaccamenti di Gemona e di Tolmezzo, da dove partivano un'ambulanza e una «campagnola». Da Udine, intanto, era stato avvertito il quinto raggruppamento Ale Rigel di Casarsa, che metteva a disposizione un elicottero. Il velivolo raggiungeva rapidamente lo spiazzo dove era stato trasportato Dino Ruzzier.

All'ospedale udinese il deltaplanista è stato ricoverato con prognosi riservata per grave trauma cranico e lesioni in diverse parti del corpo.

[Viviana Valente]



L'arrivo dell'elicottero all'ospedale civile di Udine col giovane ferito a bordo. (foto Stefano)

INCIDENTE / CAUSE

Ma la dinamica è ancora tutta da spiegare

La sicurezza in volo non è coperta da disposizioni precise



Dino Ruzzier, 29 anni

Un incidente dalle cause ancora da definire. Errore o fatalità, adesso poco importa. Dino Ruzzier nel suo letto all'Ospedale di Udine in queste ore sta cercando di superare il momento più difficile. Paolo Minisini, medico di guardia al reparto di terapia intensiva, ribadisce che la prognosi è riservata. « E' troppo presto per dire qualcosa - afferma - per una diagnosi precisa dovremo attendere il risultato di altri esami.»

Stella e Adriano Ruzzier, i genitori del giovane deltaplanista, hanno appreso la notizia dell'incidente appena ritornati da una vacanza. Pochi minuti a casa, poi la visita dei Carabinieri e il viaggio a Udine dove Dino era assistito dagli amici. I giovani deltaplanisti che ieri si erano recati sul San Simeone per una gita e per esercitarsi nel volo libero, hanno raggiunto l'ospedale udinese solo qualche ora dopo l'incidente. La vetta del monte friulano si raggiunge in auto attraverso una strada sterrata. Per percorrerla è necessaria circa un'ora.

Dino Ruzzier non è arrivato però all'ospedale da solo. Con lui, sull'elicottero dell'Ale Rigel, è salita infatti un'infermiera del nostro pronto soccorso. Era sul San Simeone per caso, gli ha prestato le prime cure.

Dino Ruzzier è diplomato all'Istituto Nautico. Di professione fa il tassista. Il volo a vela non è la sua sola passione sportiva. Oltre ad essere iscritto al club Fiamma Delta, è infatti assiduo frequentatore della palestra Atletic Gym.

L'incidente di ieri pomeriggio riporta all'attenzione della cronaca un argomento che per la nostra legislazione non è risolto: la sicurezza in volo. A parte qualche discussa e discutibile disposizione, nel nostro Paese il volo libero è libero veramente.

[vi. va.]

USL

Tre nuovi laser: inizia il futuro della chirurgia

Oggi alle 11 saranno presentate nell'aula B dell'ospedale di Cattinara le iniziative promosse dall'Usl nel campo della laserchirurgia. Saranno presenti il vicepresidente della giunta regionale e presidente del Fondo Trieste Gianfranco Carbone, il professor Aldo Leggeri, direttore dell'Istituto di clinica chirurgica, il professor Vittorio Giammusso, primario della divisione neurochirurgica, il professor Andrea Bosatra, preside della facoltà e direttore della clinica otorinolaringoiatrica, il dottor Giorgio Mustacchi, responsabile del servizio oncologico sociale ex-centro tumori, il dottor Giuseppe Pangher, consigliere delegato della commissione di vigilanza per l'ospedale di Cattinara, l'ingegner Diego Bravar, responsabile delle apparecchiature sanitarie dell'Usl triestina.

Il laser (light amplification by stimulated emission of radiation) è in pratica un bisturi fatto di luce, capace di tagliare e distruggere i tessuti senza toccarli. Le terapie chirurgiche oggi possibili con il raggio laser sono numerose: dalla chirurgia addominale, a quella vascolare, plastica, toracica, oculistica, urologica, neurochirurgica e dermatologica. Sono ormai numerosi anche i lavori che descrivono i vantaggi del laser nella cura dei differenti tumori cerebrali. Ma, nonostante i vantaggi offerti dall'uso di tale apparecchio in chirurgia, la sua diffusione in Italia per una serie di fattori è ancora limitata.

Nell'Usl triestina ai laser da tempo usati dalla clinica dermatologica e dalla clinica oculistica si sono recentemente aggiunti altri due in dotazione all'ospedale di Cattinara e un terzo che presto sarà consegnato al servizio oncologico sociale ex centro tumori. Il costo dei due nuovi laser è stato coperto da un contributo straordinario di 580 milioni concesso all'Usl triestina nel 1986 dal Fondo Trieste. Il laser del centro tumori è stato acquistato attingendo alle somme elargite dai donatori (100 milioni).

Tra i fattori che determinano il lento diffondersi della chirurgia laser, oltreché evidentemente l'alto costo degli apparecchi, vi è senz'altro la mancanza di scuole adeguate a formare i chirurghi su tale metodica. L'Usl ha proceduto, contemporaneamente all'acquisto dei laser, all'invio di propri chirurghi e tecnici a speciali corsi di aggiornamento tenuti all'estero dalle stesse ditte fornitrici delle macchine. Per evitare, inoltre, il sottoutilizzo degli apparecchi e favorire l'interazione culturale tra specialisti diversi, la collocazione e destinazione dei laser è stata concepita in funzione di un utilizzo multidisciplinare. Vi è, in prospettiva, l'ipotesi di costituire un centro laser triestino in cui trovino sbocco e confronto tutte le competenze localmente acquisite nelle diverse discipline nel campo della chirurgia laser.

Il primo supporto alla crescita culturale degli operatori nel settore sarà offerto dai tecnici della ripartizione apparecchiature biomediche dell'Area di ricerca dove sta per essere varato un programma di valutazione di tecnologie e apparecchiature laser del tipo di quelli già svolti su ecografi, Tac, Rmm ecc. Le possibilità di interazione e sviluppo tra Usl, università, Area di ricerca, Centro di fisica teorica e altre realtà scientifiche e culturali italiane e straniere attraverso tale nuova esperienza sono quindi da tenere in debita considerazione e non necessitano di ulteriori commenti.

Gli apparecchi laser finora acquisiti dall'Usl triestina hanno un ampio ventaglio di impieghi, dalla chirurgia a contatto, a quella endoscopica, dalla vascolare alla disostruttiva, mentre le richieste degli assistiti stanno indicando esigenze di dotazioni di accessori più articolati e potenti.

Entro l'anno è previsto l'acquisto di un nuovo laser Nd Yag e di un laser al kripton per la clinica oculistica, mentre altri due apparecchi di bassa potenza dovrebbero esser forniti al servizio di riabilitazione. Risulterebbe così coperto tutto l'arco degli impieghi possibili, dal diagnostico del Dye—laser al riabilitativo dell'He—Neon.

DIRETTIVO

Italia Nostra: Cordara presidente

L'architetto Pietro Cordara è il nuovo presidente della sezione triestina di «Italia Nostra». La designazione è avvenuta da parte del consiglio direttivo, eletto recentemente dall'assemblea dei soci.

Quest'ultima, svoltasi nella Sala Baroncini delle Assicurazioni Generali, dopo l'approvazione della relazione morale tenuta dal presidente uscente dott. Franco e del bilancio, ha eletto appunto il nuovo direttivo, che in una successiva riunione ha provveduto ad assegnare le cariche sociali.

Il neoeletto direttivo risulta quindi così composto: presidente arch. Pietro Cordara; vicepresidente dott. Franco Zubin; tesoriere sig.ra Marina Fantuzzi; segretario sig. Enrico Giacomelli; consiglieri: avv. Giorgio Dorfles, dott. Sergio Franco; prof.ssa Eugenia Prez, arch. Pierpaolo Soldano, dott. Carlo Ulcigrai.

INCIDENTE

Auto-moto: due vespisti rimasti feriti

Due motociclisti sono rimasti feriti nell'incidente avvenuto ieri pomeriggio all'incrocio dell'ex dazio di Basovizza.

Una Vespa, condotta da Massimiliano Barut, 17 anni, via Mattonaia 466, sulla quale viaggiava Francesco Reggio, 16 anni, S. Dorligo 408, è andata a cozzare contro la Fiat 850 targata Ts 98305, condotta da Mercedes Nazzini, via Gambini 40.

La peggio l'ha avuta Francesco Reggio, che ha riportato la frattura dell'ulna sinistra ed è stato ricoverato all'ospedale Maggiore con trenta giorni di prognosi. Il Barut è invece rimasto ferito alla spalla sinistra; i sanitari lo hanno giudicato guaribile in venti giorni.

Quanto alla dinamica dell'incidente, pare che la moto, nello svoltare a sinistra per imboccare la strada che conduce a S. Dorligo, non abbia dato la precedenza alla «850», che proveniva dalla città diretta verso Basovizza.

Non erano dispersi: dormivano in barca

E loro beatamente dormivano. Avventura a lieto fine l'altra notte per Carlo Filippi e il figlio Massimo. Un'avventura che è costata però ore di ricerche con due motovedette e due automezzi della Capitaneria di porto e una pattuglia dei carabinieri. Uno spiegamento di forze che avrebbe potuto essere evitato se i «dispersi» prima di abbandonarsi nelle braccia di Morfeo avessero almeno telefonato a casa.

In sintesi l'accaduto: verso le 21.30 di sabato in Capitaneria arriva la segnalazione della signora Lisetta Filippi. Il marito Carlo e il figlio Massimo, partiti in mattinata per una breve gita in barca, non avevano dato notizia di sé. La preoccupazione era legittima in quanto la gita avrebbe dovuto essere di poche ore, dal Villaggio del Pescatore (luogo d'attracco dell'imbarcazione) a Grignano. Sono scattate immediate le operazioni di ricerca che, come detto, hanno impegnato parecchi uomini fino quasi l'una, quando Carlo e Massimo Filippi sono stati trovati serenamente dormienti nella barca ormeggiata al Villaggio del Pescatore.

NATURA / COME STA CAMBIANDO LA FAUNA LOCALE

Il «mio» Carso. Parola di cinghiale

NATURA / I CACCIATORI

Impossibile ucciderli

«Norme troppo severe», dicono



Quattro barattoli di latta appesi a un filo: è l'ingenua e inutile protezione a un campo di patate.

Ferdinando Rauber, direttore della riserva di caccia di Opicina, è sinceramente preoccupato. Non tanto per i danni che deve rifondere agli agricoltori che si trovano i campi devastati, ma per il senso di impotenza che avverte di fronte a un fenomeno, quello dei cinghiali, che non è naturale, e che quindi andrebbe pilotato con saggezza. Ma come? Tenendo sotto controllo lo sviluppo della fauna. Nella zona fra l' obelisco e Trebiciano circola un branco di almeno quaranta esemplari, e non è di certo l' unico: ma il comitato provinciale della caccia — sostiene — concede ai 24 cacciatori della riserva di abbattere solo quattro capi all' anno. Troppo pochi, e non è detto che ci si riesca.

«Non è — spiega — che noi si voglia il permesso di usare i pallettoni per sadismo. E' che se devo seguire le norme attuali, devo attendere il selvatico da una postazione fissa, su un albero, dall' alba al tramonto, fra gente col cane e cercatori di funghi (e i cinghiali invece si muovono solo di notte). Due volte alla settimana, per due mesi all' anno. Poi stop. Ma non basta: femmine conduttrici, maschi riproduttori e cuccioli d' annata sono protetti. Dunque: devo attendere di vedere il branco, cercare di scegliere la bestia abbattibile, centrarla con una palla sola. Il tutto nel fitto del bosco, in un lampo. Non ci riuscirebbe neanche un eroe dei western. E' una presa in giro. E non scriva che vorremmo sterminarli per divertirci: vorremmo solo poter abbattere quel trenta per cento di capi, anche con la sola carabina e non a pallettoni, per contenere un' eccessiva proliferazione della specie. La caccia mirata si fa in tutti i paesi civili.»

Servizio di
Livio Missio

«D'accordo, per una volta mi lascio intervistare, visto che ha scarpinato tanto per trovarmi. Ma niente foto, intesi? Dunque lei vuole sapere cosa ci facciamo noi cinghiali sul Carso triestino. E' curioso che ce lo chiediate voi uomini: perché siete voi la causa di tutto. Mia bisnonna me lo ha raccontato diecine di volte di quando scappò gravida da quel minizoo privato, qualche anno fa, mi pare fosse l' 84 o giù di lì. Poi ci siamo allargati, perché le nostre femmine sono molto prolifiche, sfornano una diecina di cuccioli all' anno. Adesso avete combinato il pasticcio, e quindi tocca a voi mantenerci: non penserà che ci bastino quei quattro pugni di avena che ci portano i cacciatori?»

Siamo in una piccola dolina carsica, dal fondo acquitrinoso: un ritrovo notturno per molti cinghiali. Qui bevono, si rotoloano nel fango, poi si grattano contro i tronchi che portano chiari i segni dei loro colpi di zanna. Il capobranco è un verro enorme, supera il quintale e mezzo. Ed è incavolato: l' altra notte, sulla strada, le automobili gli hanno sterminato la famiglia. La statale 202 passa a pochi metri dalla sua tana, si sentono i motori. Però l' ambiente sembra accogliente: cos' avrà da lamentarsi?

«Glielo dico io cosa c' è che non va. C' è che in Carso, fino a quattro o cinque anni fa, non avevate mai visto un cinghiale. E sa perché? Perché sarebbe come cercare uomini nel deserto: qui non ci sono alberi di castagno, né ghiande. Insomma, facciamo la fame: se non ci fossero quei quattro orticelli a patate

Il branco di selvatici una novità innaturale

... Ma è dura lo stesso: fra cani randagi (altro regalo di voi uomini), gatti inselvatichiti, zecche e così via ce la passiamo male. E poi manca l' acqua: dobbiamo accontentarci di quelle quattro pozze che si formano sulle piste dei cingolati dell' esercito, stando attenti alle postazioni dei cacciatori.»

Ma allora perché non emigrate?

«Perché già attraversare quella strada è un rischio mortale. E quando l' autostrada avrà tagliato in due il Carso, addio possibilità di movimento. Ci incrocieremo fra di noi, e così le lepri, i caprioli, e tutti gli altri animali del bosco. E addio razza. Sarà l' ultimo danno a questo Carso da parte di voi uomini, proprio voi che dite di amarlo tanto. Certo, ci venite a passeggiare, ma non lo coltivate più: guardi, mi secca ammetterlo, ma devo dire grazie ai ccciatori che fanno seminare di tasca loro qualche dolina per sfamarci. E poi non avevate proibito ale motococlette di scorazzare fuori dalle strade? Ha visto quanti se ne fregano? E sa cosa succede? Succede che con le ruote tappate le moto strappano le zolle d' erba, così al primo acquazzone ogni traccia di terra nuda diventa un ruscello, la terra non è più trattenuta dalle zolle e si slava via. E l' acqua, anziché raccogliersi in qualche pozza come prima, ci scappa via sotto gli occhi.»

— Insomma, è dura.

E' dura sì. E non solo per noi, che dobbiamo stare attenti anche alle trappole e alle fucilate dei bracconieri. Le volpi stanno altrettanto male, e hanno una fifa blu della rabbia. I caprioli sono troppi, e sta arrivando anche qualche cervo dalla Jugoslavia. La fauna locale sta subendo mutazioni che sfuggono al vostro controllo. Voi ve ne fregate, pensate solo alle autostrade. Però se vi beccate il morbo di Lyme per le zecche, o la rabbia per un morso, o se ci lasciate la pelle andando a sbattere con l' auto contro mio cugino, poi non lamentatevi. I cacciatori avevano avvertito la Provincia già nel 1885 di questo pericolo, ma non avete fatto niente. Ve ne pentirete.»



La punta del bastone indica i segni lasciati dalle zanne sui tronchi.



Siamo in pieno Carso, nei pressi di Trebiciano: il direttore della riserva Ferdinando Rauber (in ginocchio) e un altro cacciatore, Valentino Bortoli, studiano le impronte lasciate dai selvatici (caprioli e cinghiali) sui bordi di una pozza usata per l'abbeverata.

ROSSETTI

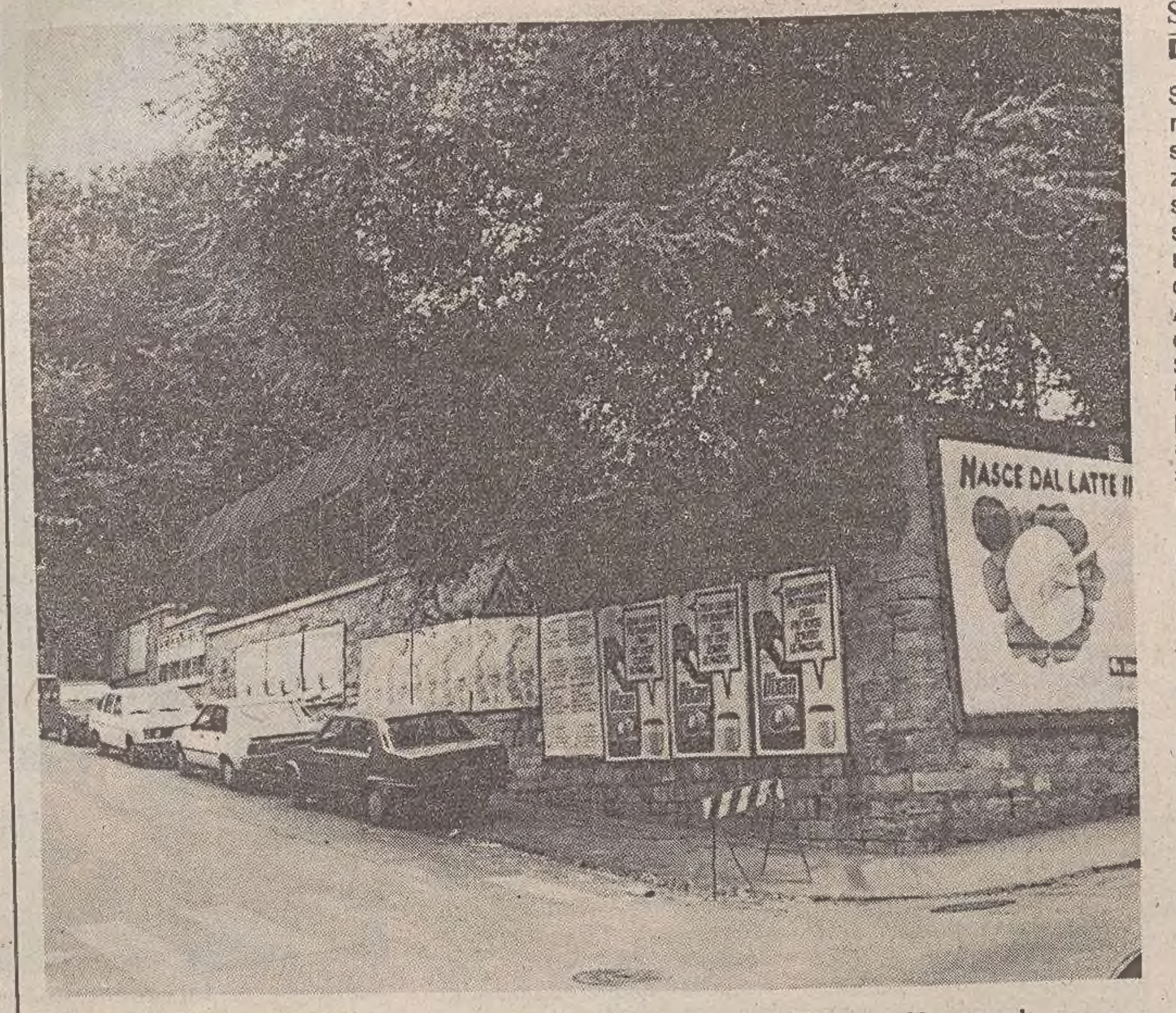
Flotta e porti: rinnovare entro il '92

Presentato dal presidente Bonat, l'eurodeputato Giorgio Rossetti, membro della commissione trasporti della Cee, ha parlato nel corso di una riunione del Propeller club, delle problematiche che coinvolgeranno gli operatori economici italiani con la liberalizzazione delle barriere prevista nella Cee per il 1992.
«La strada dell'integrazione — ha detto — non ha alternative; è la politica italiana dei trasporti che deve cambiare e fare scelte decise e coraggiose».
La realizzazione del mercato interno comporterà una profonda ristrutturazione nel settore dei trasporti, che si manifesterà nella possibilità di gestire liberamente il servizio, in qualsiasi paese comunitario, con l'abolizione progressiva entro il 1992 di tutte le restrizioni quantitative oggi esistenti nei trasporti di merci e persone.
Per la flotta italiana si tratta di una sfida assai impegnativa; se non saranno adottate tempestivamente misure che agevolino l'ammodernamento delle navi, l'associazionismo imprenditoriale, l'informatizzazione del servizio, c'è il rischio che il 1992 colga gli armatori italiani impreparati e non in grado di reggere l'apertura completa del mercato. I costi della flotta italiana sono superiori mediamente del 25-30% rispetto le flotte asiatiche, e del 10-15% dell'armamento del Nord Europa. Gli orientamenti e gli appuntamenti che ci attendono in vista del '92 sono la liberalizzazione anche del cabotaggio, uno sforzo per favorire i consorzi su basi comunitarie delle compagnie nazionali, una serie di misure «positive» sul piano fiscale per rendere più competitivo l'armamento europeo.
Si sta lavorando anche all'ipotesi di una bandiera comunitaria che consenta certe agevolazioni e sgravi (in particolare per quanto riguarda le imposte sui salari e gli oneri sociali, l'ammortamento del capitale investito, la formazione degli equipaggi) e per altro verso garantisca l'osservanza degli standard di sicurezza, la composizione europea degli equipaggi, il controllo comunitario effettivo della nave e della sua conduzione.
Per quanto riguarda infine la portualità, è evidente che con l'avanzare del mercato interno, si accentuerà la concorrenza tra gli scali europei, una concorrenza che si misurerà su una scala non più nazionale ma continentale. Le fortune di un porto dipenderanno solo fino ad un certo punto dalla compressione delle tariffe del lavoro, e assai di più dalla qualità delle infrastrutture e servizi alle spalle del porto, dell'organizzazione del mercato ivi compresa la politica delle coferens».

IMPIANTI SPORTIVI DEL FUTURO / 4. (SEGUE)

In principio un lavatoio

Ma ora per il rione di San Giacomo un progetto da 6 miliardi



L'angolo del ricreatorio Pitteri, all' incrocio fra le vie San Marco e Vespucci, interessato dal piano di restaurazione che si estenderà alla costruzione di nuove palestre, da affidare agli Amici di San Giacomo. (Italfoto)

Servizio di
Dante di Ragogna

San Giacomo, rione «popolare» per eccellenza della nostra città, compresso in una zona abitata senza sfoghi e spazi aperti, ha trovato nel suo ambito un sodalizio che raggruppando gli «amici» ha creato solidarietà di intenti. Anche nel campo sportivo e così, con l'etichetta «Amici di San Giacomo», è stata avviata una attività che è rivolta principalmente ai giovani e ai giovanissimi, con finalità sociali lodevoli.
La partenza è stata piena di slancio ma povera nella sua effettiva realtà. Per svolgere l'attività organizzata, era disponibile... un lavatoio, da trasformare in palestrina. Costi sproporzionati al risultato, quindi progetto subito accantonato. Si è fatto ricorso allora ad una palestra di proprietà della parrocchia di San Giacomo, per l'attività minuta. Per quella agonistica è stato affittato un magazzino, così grande che per effettuare le rincorse bisogna partire dagli spogliatoi... Ancora oggi, per gli allenamenti «veri», gli atleti sangiacomini devono trasferirsi a Udine; così come la maggior squadra di pallanuoto locale, che si sta giocando la promozione in A2, deve trovare acqua a Gorizia per la gara decisiva. Cose triestine, davvero.
L'idea di costruire un complesso razionale, da destinare agli Amici di San Giacomo e nel contempo da strutturare quale palestre scolastiche, è stata portata avanti dal presidentissimo Bronzi, appoggiato da due architetti triestini: Bartoli e Angiolini. Alla Conferenza dello sport, tenutasi nell'inverno 1985, il progetto fece la sua prima comparsa in pubblico, appoggiato dall'allora assessore De Gioia. La trafila burocratica quella di sempre: studio di fattibilità, con incarico affidato ai due professionisti, esame del progetto da parte del Coni, intervento positivo della Consulta rionale, approvazione dello studio di fattibilità da parte della giunta comunale e della consulta dello sport. Finalmente l'incarico per la realizzazione del progetto esecutivo agli architetti Bartoli e Angiolini, seguito dall'approvazione della relativa delibera da parte del Comitato di controllo.
Via alla progettazione dunque, consegnata al Comune il 4 aprile 1987. Il progetto riguarda la sistemazione globale del ricreatorio comunale Pitteri di via San Marco, l'occupazione del terreno a monte, verso via Paolo Veronese, lungo via Vespucci, e di altro terreno, pure comunale, verso via Frausin. Un'area molto vasta, da trasformare completamente per costruirvi palestre e un'autorimessa destinata ai frequentatori, per novanta posti macchina. La realizzazione avverrà con la formula della concessione, ancora sperimentale a Trieste ma ormai molto praticata — si dice — nel resto del Paese: progettazione, costruzione e gestione vengono assunte dalla società Amici di San Giacomo; la proprietà resta ovviamente del Comune. Per avviare l'opera, devono essere risolti alcuni problemi burocratici, rappresentati da disciplinari ministeriali, non ancora «digeriti» dalla burocrazia triestina. Poi si potrà partire.
L'opera non sarà di poco conto... né di poco costo, benché tutto sia relativo, rapportato alla sua dimensione: circa sei miliardi, con finanziamenti in un unico blocco, da fonti diverse. Un investimento notevole, come si vede, a favore della collettività. Le strutture da realizzare in dettaglio comprendono innanzitutto il recupero totale del ricreatorio, giunto ormai allo stato di abbandono; la sistemazione del piazzale all'aperto (quanti «balilla» hanno marciato su di esso...), la costruzione di una palestra regolamentare per il basket con servizi annessi, la costruzione di tre piccole palestre con gestione unica e usi diversificati, adibite cioè sia agli atleti, sia agli studenti delle vicine scuole che ne sono prive.
Particolare importante: sarà curato anche un impianto per gli handicappati, con spogliatoi specifici. E sarà il primo del suo genere a Trieste. Infine sarà realizzata un'altra palestra di dimensioni maggiori, per la ginnastica attrezzistica, con accorgimenti tali da renderla adatta a utilizzazione multiuso. E i servizi relativi la renderebbero sfruttabile anche per raduni collegiali. Sul suo tetto sarà ricavato un terrazzo praticabile quale campo all'aperto, dotato di servizi.
L'inizio? Tutta San Giacomo spinge, e con essa gli sportivi che vogliono vedere Trieste dotata di più impianti, moderni e funzionali. Amici di San Giacomo lo sono tutti. Sicuramente anche il Comune di Trieste.

VOLO' ASSIEME A BARACCA

Parvis, pioniere dell'aviazione

Fu decorato di medaglia d'argento - Una biografia



Giorgio Pessi Parvis (in uniforme) accanto ad un velivolo Caproni.

Per iniziativa del Centro culturale «Gian Rinaldo Carli» verrà onorata la memoria del combattente volontario triestino Giorgio Pessi Parvis, che volò assieme al leggendario Francesco Baracca nella Novantunesima squadriglia da caccia e che scomparve nell'Egeo il 18 luglio del 1933.
L'iniziativa prevede tra l'altro la pubblicazione della biografia di Giorgio Pessi Parvis, scritta dal comandante Mauro Cattarini che fu suo collaboratore nella pionieristica aeronautica italiana del primo dopoguerra. Verrà proposto poi che Trieste ricordi l'aviatore scomparso, medaglia d'argento al valor militare, come hanno fatto Brindisi e Rodi, città che gli hanno dedicato rispettivamente una via e l'aeroporto.
Giorgio Pessi Parvis nacque a Trieste il 17 novembre del 1891 da Edoardo e Maria Pitteri, nipote del poeta Riccardo e pronipote del podestà Ferdinando Pitteri.

ORARI

Farmacie aperte

Normale orario farmacie di turno: dalle 8.30 alle 13 e dalle 16 alle 19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via Rossetti 33; via Roma 16; via L. Stock 9 (Roiano); piazzale Valmaura 11; via Flavia 89 (Aquilinia). Bagnoli (tel. 228124) e Sistiana (tel. 414068) solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via Rossetti 33, tel. 727612; via Roma 16, tel. 631998; via L. Stock 9 (Roiano), tel. 414304; piazzale Valmaura 11, tel. 812308; piazza Goldoni 8, tel. 64144; via Belpoggio 4, tel. 306283; via Flavia 89 (Aquilinia), tel. 232253; Bagnoli (tel. 228124) e Sistiana (tel. 414068) solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacie in servizio anche dalle 20.30 alle 8.30 (notturno): piazza Goldoni 8; via Belpoggio 4; via Flavia 89 (Aquilinia). Bagnoli (tel. 228124) e Sistiana (tel. 414068) solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

IL BUONGIORNO

San Federico.
Auguri a Federico.

Sole e luna

Il sole sorge alle 5.33 e tramonta alle 20.49.
La luna si leva alle 9.58 e cala alle 22.55.

Le maree

Oggi: bassa alle 6.24 con cm 50 e alle 19.09 con cm 10 sotto il livello medio del mare. Alta alle 13.19 con cm 37 e alle 0.45 di domani con cm 12 sopra il livello medio del mare.

Un caffè e via...

...ALL'ANTICO SPAZZACAMINO via Settefontane 66.
Il frutto del caffè è una bacca rossa che somiglia a una ciliegia. La buccia esterna riveste la polpa succosa e i semi sono ricoperti da una pellicola.
Questi ultimi corrispondono ai preziosi chicchi, da cui dipendono il sapore e l'aroma del caffè: ne basta uno solo alterato per rovinare un'intera partita. (Continua).

DI SERA

Linee bus

Informazioni relative a percorsi e orari Act (7795283).
Linee serali
Dopo le ore 21, le linee 1, 5, 6, 8, 9, 10, 11, 15, 16, 18, 25, 29, 33, 35, 48, vengono sostituite dalle linee:
A - piazza Goldoni-Ferdinandeo.
p. Goldoni - percorso linea 11 - Ferdinandeo - Melara - Cattinara.
p. Goldoni-Campi Elisi.
p. Goldoni - percorso linea 9 - Campo Marzio - pass. S. Andrea - Campi Elisi.
B - p. Goldoni-Longera.
p. Goldoni - percorso linea 9 - S. Giovanni - str. di Guardiella - Sottolongera - Longera.
p. Goldoni-Servola.
p. Goldoni - percorso linea 29 - Servola.
C - p. Goldoni-Altura.
p. Goldoni - l.go Barriera Vecchia - percorso linea 33 - Campanelle v. Brigata Casale - Altura.
p. Goldoni-Valmaura.
p. Goldoni - percorso linea 10 - Valmaura.
p. Goldoni-Barcola.
p. Goldoni - v. Carducci - percorso linea 6 - Barcola.
D - p. Goldoni-v. Cumano.
p. Goldoni - percorso linea 5 - p. Perugino - v.le D'Annunzio - percorso linea 18 - v. Cumano.
p. Goldoni - Campo Marzio.
p. Goldoni - percorso linea 15 - Campo Marzio.

ORE DELLA CITTA'

Baia estate

Da oggi al 31 luglio a Sistiana la cooperativa Ars nova organizza ogni sera intrattenimenti con complessi, chioschi di pesce, specialità gastronomiche e vini, lotteria.

Da calzature Erika via Carducci 12

Continuano i saldi di fine stagione. Comm. eff. Sindaco 2/7/'88.

Loretta tg. forti Saldi fine stagione

Belle senza limiti di taglia, risparmiando con i nostri sconti fino al 50%. Via Lazzaretto n. 19, e via Cicerone 10. Com. al Com. il 13/7/'88.

PICCOLO ALBO

E' stata smarrita la targa della Ford Escort TS 296545. Mancia al rinvenitore che vorrà consegnarla alla Questura di Trieste.

Il Vangelo al telefono

La chiesa di Cristo di Trieste, che si raduna in via S. Francesco 16, vi invita a telefonare a qualsiasi ora al 732046 per ascoltare riflessioni di pochi minuti sul Vangelo di Gesù.

Alcolisti anonimi

L'alcolismo è una malattia; non è una colpa essere ammalati, è una colpa non far niente per star bene. Riunioni: martedì 19.30-21.00, giovedì 17.30-19.30, via Pendice Scoglietto n. 6.

Rosini e La Nouvelle

calzature comunicano che da martedì 19 luglio inizieranno le consuete vendite di fine stagione a prezzi veramente eccezionali. Comunicazione al Comune del 12 luglio 1988.

Istituto Volta

La presidenza dell'Itis «A. Volta» comunica che in relazione alla circolare ministeriale che prevede che le operazioni sull'adozione dei libri di testo debbano comunque essere completate entro il corrente mese di luglio, i consigli di classe e il collegio dei docenti sono convocati nel periodo 25/28 di tale mese.

Maestri del lavoro

Il consolato provinciale di Trieste informa gli associati che dal 25 al 28 settembre avrà luogo a Chianciano il XVIII convegno nazionale dei Maestri del lavoro d'Italia, che sarà completato con un giro turistico-culturale. Per il programma, le adesioni e le prenotazioni, che si chiuderanno a fine luglio con il versamento dell'acconto richiesto, telefonare al numero 772028 oppure 754348 e 825137.

TRIESTE D'ALTRI TEMPI

Il tesoro del re non era qui

Quando scattò l'allarme per l'oro trafugato a Guglielmo III



Fra i regnanti del secolo scorso ci furono anche alcuni esperti collezionisti di opere d'arte, di minerali preziosi, di monete, armi e oggetti antichi.
Viene spontanea l'osservazione che per questi sovrani la ricerca e l'acquisto di quanto interessava il tema della loro collezione, dal lato finanziario, non doveva rappresentare un gran sacrificio; furono comunque dei personaggi benemeriti che salvarono dalla distruzione, dal saccheggio e dalla rovina per incuria tanti capolavori e oggetti d'arte.
Però anche le collezioni dei regnanti, generalmente ben custodite, non andarono esenti da furti clamorosi, come quello patito da Federico Guglielmo III re di Prussia, nel 1839.
Il 26 maggio di quell'anno, ignoti ladri trafugarono dal Museo mineralogico privato di quel sovrano una ricca collezione descritta anche come «raccolta di preziosi».
Subito dopo il furto vennero diramati alle direzioni di polizia delle maggiori città dell'Europa centrale (tra cui anche a Trieste), degli elenchi con la descrizione di quanto era stato razziato dai ladri.
Nella sfilza dei pezzi mancanti (tutti catalogati e numerati con teutonica diligenza), furono alcuni esemplari di notevole pregio ed altrettanto valore venale. Tra questi merita segnalare «un opale infuocato del Messico», alcuni «topazi bianchi di Siberia cristallizzati», stesse pietre preziose (ma in ciottolo) della «Nuova Olanda», e uno simile giallo del Brasile, poi un lingotto d'oro massiccio del peso di 4 marche, una barra di platino «nativo dell'Ural» che pesava 3 funti, «due cristalli staccati di topazio brasiliano e ancora un trancio d'argento «nativo del Perù», che doveva pesare 5 marche.
Sullo sviluppo della sua disavventura, Federico Guglielmo fu relativamente fortunato, poiché, in data 30 ottobre dello stesso anno, l'Eccelso Governo di Trieste prega il Magistrato civico di comunicare a tutti i gioiellieri e argentieri della città (in particolare a Leopoldo Janesich), che il prezioso materiale rubato al re di Prussia è stato tutto ricuperato, meno l'oro e l'argento, ed i colpevoli assicurati alla giustizia. Il minimo commento che si può fare è che quel tesoro deve esser stato poco, o mal, custodito, e che la disonestà è una mala pianta che cresceva bene anche in Prussia.

[Pietro Covre]

I CONCERTI

Gemellaggio corale tra tre università

Nell'ambito dei programmi di attività culturali di scambio con altre Università, l'Opera universitaria organizza, per la prima volta a Trieste, un incontro tra i cori universitari di Regensburg (Germania) e di Clermont-Ferrand (Francia) rinnovando così una esperienza musicale che tanto successo riscosse l'anno scorso a Clermont-Ferrand.
I cori canteranno nella Chiesa Luterana di Largo Panfili domani alle ore 20.45 (ingresso libero), e daranno il concerto finale insieme all'Accademia Musicale Universitaria di Trieste ed al «Bach Consort» venerdì 22 luglio, alle ore 20.45, nella Cattedrale di S. Giusto.
Il coro universitario di Clermont-Ferrand, diretto dal maestro Francis Got offrirà al pubblico triestino una rappresentazione musicale del Salmo 137 con brani tratti da vari autori tra cui Palestrina, Charpentier, Ropartz, ed il coro dell'Università di Regensburg, sotto la direzione del maestro Christian Kroll presenterà musiche di Brahms, Berlioz, Dvoràk, Schumann per coro e pianoforte.
Il concerto finale, invece, si articolerà in una prima parte con musiche di Brahms, Messiaen, Purcell, Duruflè, Mendelssohn, ed in una seconda parte, interpretata dai tre cori uniti e dall'orchestra «Bach Consort», durante la quale verrà eseguita la cantata BWV 147 per soli, coro e orchestra «Herz und Mund und That und Leben» di J. S. Bach. Il concerto di domani sera del coro universitario di Clermont sarà diretto da Francis Got. La regia è di Claude Bertard, scenografia di Marc Jost.
Mercoledì concerto del coro dell'Università di Regensburg (Germania).

MANIFESTAZIONE

L'amicizia corre sul folclore

Festoso incontro con i danzerini sardi di Sinnai



Festa dell'ospitalità in Piazza Unità, protagonista il gruppo folk sardo di Sinnai, della provincia di Cagliari giunto nella nostra città nell'ambito di una tournée nel Nord Italia e nel ricordo del significativo rapporto che lega Trieste a questa località isolana. A Sinnai 73 anni fa fu infatti costituita la storica Brigata Sassari. Presente l'assessore comunale Colombis che ha accolto gli ospiti in rappresentanza del Sindaco, è stata data vita, alla presenza di un folto pubblico, a tutta una serie di danze e canti con l'accompagnamento di fisarmoniche e strumenti tradizionali. In mattinata il gruppo era stato ricevuto in Municipio.



L'avventura di Cocciante

LIGNANO — Domani alle 21, nella nuova Arena all'aperto di Lignano Sabbiadoro, si terrà un recital del cantautore Riccardo Cocciante. Lo spettacolo, «riveduto e corretto» in versione estiva, è più o meno lo stesso che nell'inverno scorso è stato portato in tournée nei teatri italiani, senza però mai arrivare nella nostra regione (la data più vicina è stata quella di Padova). Incentrato soprattutto sulle canzoni dell'ultimo album «La grande avventura», che ha riscosso un buon successo di vendite, comprende comunque anche molti vecchi successi del cantautore nato a Saigon: da «Margherita» a «Bella senz'anima», da «Il mio amico carissimo» a tanti altri. I prossimi appuntamenti musicali a Lignano Sabbiadoro sono per il 31 luglio con Franco Battiato, il 5 agosto con Edoardo Bennato e il 26 agosto con Eros Ramazzotti. (foto Liverani).

LIRICA / VERONA

Favola da Arena

«Turandot» con incasso-record e qualche dissenso

Servizio di
Adriano Cavicchi

VERONA — «Turandot», terzo titolo del festival operistico areniano, è andata in scena sabato sera, con un sostanziale buon successo, di fronte a una folla straripante di appassionati, valutata attorno alle diciassettemila presenze paganti. All'Arena è stato così registrato il record d'incasso della stagione, con la bella cifra di 550 milioni circa.

Appare comunque singolare la concomitanza tra la «Turandot» di Verona e quella andata in scena pochi giorni prima a poco più di cento chilometri di distanza, esattamente a Ravenna. La coincidenza può essere casuale, ma è una situazione abbastanza consueta del mondo dell'opera italiana: tanto più lo spettacolo richiede cantanti fuoriclasse (e praticamente introvabili) anche per un solo allestimento, tanto più facilmente succede che a proporre il difficilissimo testo sia più di un teatro.

Se questa propensione verso interessi comuni sembra rivelare nelle dirigenze teatrali scarsità di fantasia, rivela però, allo stesso tempo, un lato altamente positivo: una capacità produttiva dei nostri teatri difficilmente riscontrabile anche nei più evoluti e ricchi paesi europei. Ciò per dire che si tratta di spettacoli, al di là di marginali carenze sul versante protagonistico, degni di figurare con onore nei massimi teatri del mondo.

E' poi interessante sottolineare come «Turandot», fino a qualche decennio fa considerata dai melomani «troppo moderna» e di conseguenza non popolare, abbia raggiunto, proprio qui in Arena, un indice di gradimento competitivo con la stessa «Aida».

Il nuovo allestimento scenico e i costumi di Serge Creuz poponevano una Cina fantastica e favolistica, piena di dragoni, guerrieri e pagode in un'ambientazione cromatica sfavillante, mentre le masse del popolo erano caratterizzate dal monocromatismo verdastro di abiti molto dimessi. La stessa scena vagamente antropomorfica sviluppava elementi di un gigantesco animale fantastico, i cui artigli racchiudevano, con evidente allusione alla ferocia dell'inespugnabile principessa, la parte maggiore dello spazio scenico.

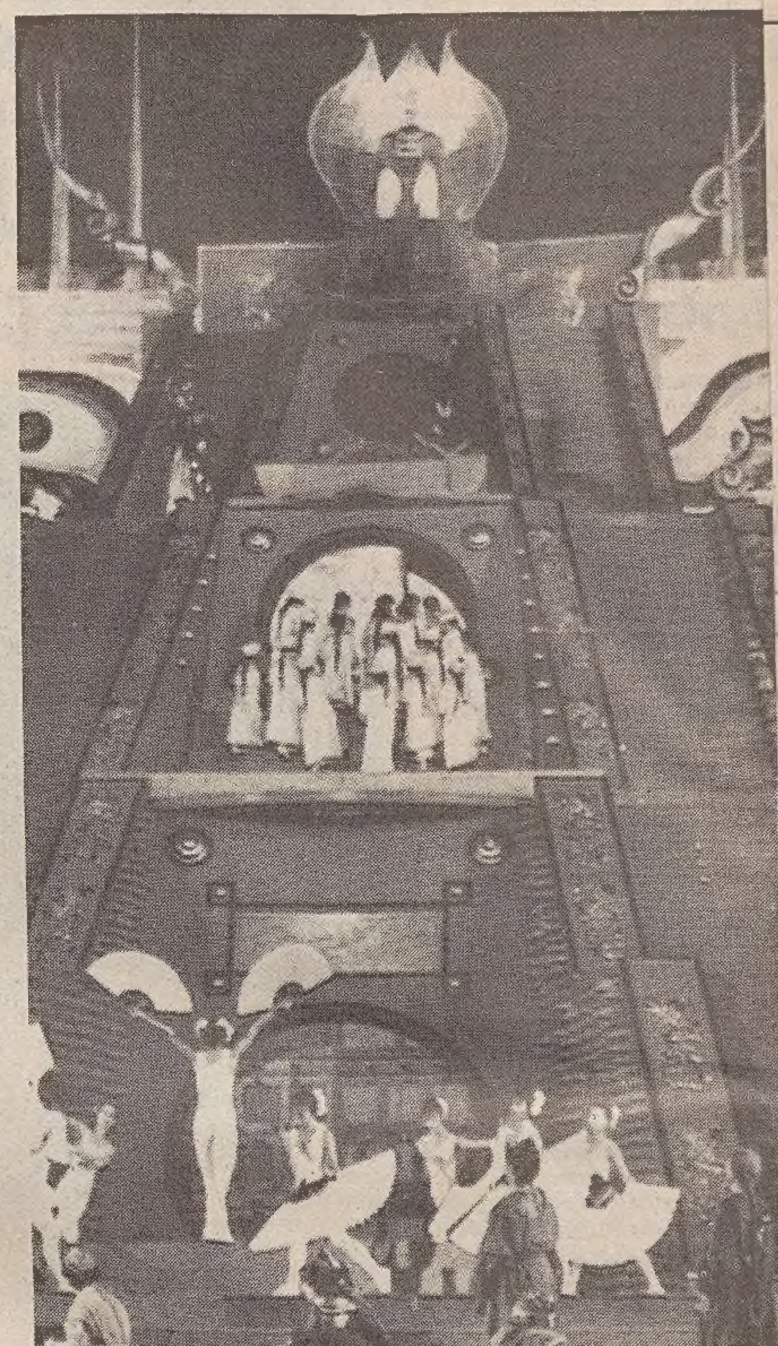
Protagonista era una delle più collaudate «Turandot» di questi anni, Ghena Dimitrova, purtroppo in condizioni di voce non brillantissime, e tra l'altro aggravate dalla regia di Raymond Rossius, il quale la dislocava a distanze stratosferiche dalla fossa orchestrale. Il suo impervio ruolo ha registrato alcuni momenti critici, poi decisamente stigmatizzati da una parte del pubblico. Anche in tale circostanza — come era accaduto a Ravenna — l'unico straniero del cast si è fatto, (come si suol dire) «fischiare il dramma».

Bene (e alcuni molto bene) gli interpreti italiani: a cominciare dal lievemente affaticato Nicola Martinucci, sempre incisivo e generoso nelle emissioni di forza e chiarissimo nella dizione. Daniela Longhi è stata una Liù piena di pregevoli doti, ancorché in «via di sviluppo». D'intensa espressività e notevole vigore il Timur di Roberto Scandiuzzi. Il celebre terzetto di ministri, Orazio Mori, Oslavio di Credico e Piero de Palma, ha raggiunto un bel livello di qualità esecutiva, così come pregevoli sono apparse le prestazioni di Angelo Casertano e Giuseppe Riva.

Il coro addestrato da Aldo Danieli ha fornito un rilevante contributo alla maestosità dell'opera, che per l'occasione è stata proposta con duetto finale al completo.

Come è noto, «Turandot» venne lasciata (incompleta) da Puccini con la stupenda pagina della morte di Liù. La completò, con mano non certo felice, l'operista Franco Alfano. Oggi si rende sempre necessario un completamento più rispettoso dello stile e degli appunti del maestro.

La direzione musicale era affidata alla scattante bacchetta di Nello Santi, più attenta a coordinare le grandi masse che alla ricerca dei contenuti espressivi, emozionali e timbrici della partitura. La regia di Rossius ha sacrificato qualcosa della musica allo spettacolo, facendo cantare i protagonisti in luoghi acusticamente poco propizi. Complessivamente — lo si è detto — l'opera ha registrato un buon successo anche se non sono mancate insistenti e convinte manifestazioni di dissenso.



Nella «Turandot» areniana lo scenografo Creus ha sottolineato l'aspetto favolistico dell'opera di Puccini: la scalinata con l'imperatore Altoum alla sommità era «contenuta» da due enormi zampe di drago.

LIRICA / BARGA

Piccole opere liberty

Un Festival tutto di gusto floreale

LUCCA — Si è aperto con la rappresentazione di tre piccole opere «liberty» il festival di Opera Barga, intitolato quest'anno al gusto floreale. Sono state eseguite «La damoiselle elue», la cantata composta da Debussy nel 1888 su testo di Dante Gabriel Rossetti, «Il sogno di Rosetta» (testi di Giovanni Pascoli e musiche di Riccardo Zandonai, presentata in prima assoluta) e la «Genevieve de Brabant» di Erik Satie (versi e prosa di Lord Cheminot).

Lo spettacolo, allestito con la regia di Marina Spreafico, si è articolato come un percorso attraverso alcuni dei più suggestivi luoghi di Barga e, insieme, tra diversi mondi poetici, che nel gusto floreale trovano ispirazione e riferimento.

Nel luogo che offre forse le atmosfere più rarefatte di Barga, il Duomo (estremamente vicino al gusto coloristico di Maurice Denis, primo illustratore della «Damoiselle elue»), si sono potute cogliere con piena veridicità le trasparenze della musica floreale di Debussy, resa ancor più lieve dall'esecuzione per solo pianoforte e dal gioco di luci creato.

«Il sogno di Rosetta», dall'esile filo narrativo, in cui la semplicità dei temi pascoliani nasconde elementi di vera e propria angoscia, è andato in scena in piazza Garibaldi, dopo un breve percorso in discesa lungo strette stradine, mentre la «Genevieve de Brabant» (rifacimento per caffè-concerto della leggenda omonima) è stata realizzata sotto le arcate finto-gotiche del caffè «Capretz». Pubblico attento e partecipe, e ottima esecuzione dei cantanti, tra cui Eva Mei, Renata Daltin, Ivan Kiurkciev.

LIRICA / VENEZIA

Zelmira, lo spartito quasi sparito

Alla «Fenice» l'opera rossiniana, in forma di concerto

VENEZIA — Era un'opera assai cara a Gioacchino Rossini. Eppure dai tempi del maestro pesarese lo spartito era praticamente scomparso e, in tempi moderni, non era mai stato eseguito in versione integrale. Così, la «Zelmira» rappresenta oggi quasi una scoperta, e la sua andata in scena, domani alle 20.30 alla «Fenice» (in collaborazione con il «Veneto Festival»), è un avvenimento musicale di notevole rilievo; tanto più che l'opera viene presentata dopo la revisione svolta sull'autografo da Claudio Scimone, che dirigerà l'opera — in forma di concerto — alla testa dei suoi Solisti Veneti e alla guida di un cast di notevole caratura: Cecilia Gasdia, Bernarda Fink, William Matteuzzi, Chris Merritt, José Garcia, Boaz Senator, e il coro «The Ambrosian Singers» diretto da John McCarthy.

Scritta da Rossini su libretto di Andrea Leone Tottola (che si era ispirato a un dramma di De Bolloy), l'opera era stata dedicata da Rossini al pubblico di Napoli; e a Napoli fu appunto rappresentata, il 16 febbraio 1822, con grande successo. Essa chiuse il periodo napoletano del maestro, il più fecondo di attività e di successi (quello, per intenderci, di «Mosè in Egitto», «Maometto II», «Ermione»). Pochi mesi dopo la prima napoletana, l'opera era destinata a trionfare a Vienna e, successivamente, a essere presentata da Rossini a Londra (in apertura della stagione rossiniana del 1824, al King's Theatre) e a Parigi.

Del suo destino cosmopolita «Zelmira» reca traccia in una delle più belle pagine della sua partitura, l'Aria di Emma, all'inizio del secondo atto, scritta a Vienna per la cantante Fanny Ekerlin su parole di Giuseppe Carpani: aria viennese non solo per il luogo di nascita, ma anche, parzialmente, nella struttura e nello spirito. In genere, tutta la partitura sembra concepita con una particolare cura e con una maturità di linguaggio e di concezione generale forse più notevole che in altre opere di quel periodo.

La trama è di soggetto mitologico, drammatica e ricca di colpi di scena, e si svolge nell'isola di Lesbo. A differenza di quella di molte opere del primo '800, è a lieto fine poiché Zelmira trionfa, con i «buoni» Ilo ed Emma, a spese dei «cattivi» Antenore e Leucippo. Da rilevare che, subito dopo la rappresentazione alla «Fenice», la casa discografica Erato effettuerà la prima registrazione mondiale di «Zelmira», con il medesimo cast veneziano.

LIRICA

Rossini a Rossano

PADOVA — Sarà «Il barbiere di Siviglia» di Rossini l'appuntamento più atteso con la lirica all'Operaestate Festival di Rossano Veneto, manifestazione che sarà allargata anche a prosa, balletto e cinema. Il 3 agosto (con repliche il 5 e il 7) l'opera rossiniana andrà in scena nel nuovo allestimento di Ulisse Santicchi, che curerà anche la regia. Dirigerà il maestro Antonello Allemandi, alla guida di una compagnia di giovani voci già in carriera: Franco Giovine, Bruno Lazzaretti, Emma Martellini, Gianni Furlanetto. Al «Barbiere» farà seguito, nei giorni 14, 16, 18 e 20 agosto, la «Tosca» di Puccini diretta da Janos Acs, nell'allestimento del festival pucciniano di Torre del Lago, per la regia di Paolo Trevisi.

CINEMA / FESTIVAL

Com'è dura Londra vista da dentro

TAORMINA — Un buon film inglese, «For queen and country» (già acquistato per l'Italia dalla società Imc) ha ravvivato la competizione al Festival di Taormina. E' un film duro (ma non ha niente a che vedere con l'antimilitarismo di «King and country» di Losey), drammaturgicamente ben costruito e girato con mestiere dall'esordiente Martin Stellman.

La storia è quella di un parà negro, cittadino britannico, che dopo aver combattuto nell'Ulster e nelle Falkland tenta di inserirsi nella vita civile. Ma aver servito il Paese e la regina in abiti militari non gli facilita affatto il compito; trovare lavoro è una impresa impossibile e i quartieri di Londra in cui vive non sono molto diversi dai campi di battaglia che ha appena lasciato: la violenza dilaga tra polizia, ladri e spacciatori, molti dei quali sono gente come lui, costretta ai margini della società dall'impossibilità di integrazione.

Come se non bastasse, gli viene ritirato il passaporto in base a una legge del 1981 che lo riguarda, in quanto nativo di una ex colonia britannica. L'uccisione di un suo amico ed ex commilitone durante un tafferuglio con la polizia è la goccia che fa traboccare il vaso: il protagonista non ha più motivi per sforzarsi di restare nei ranghi ed è costretto a una scelta di campo che lo porta oltre la legalità.

«For queen and country» si inserisce nel panorama del nuovo cinema inglese antithatcheriano e presenta molte analogie con «Sammy e Rosy vanno a letto» di Stephen Frears, soprattutto nella descrizione di una Londra disgregata, razzista, classica e violenta. A Stellman, che ha incontrato i giornalisti dopo la proiezione, è stato chiesto se non sia una città eccessivamente cruenta quella che fa da sfondo al suo film. Ha risposto che il quadro è assolutamente realistico, anche se può rimanere del tutto nascosto a chi conduce una vita tranquilla e regolare nei quartieri borghesi di Londra.

Più esile l'altro film in concorso, il giapponese «A la carte compagnie» dell'esordiente Kei Ota, che racconta le vicissitudini di un gruppo di suoi connazionali a Parigi.

Sono tutti giovani e senza lavoro ma si industriano, con impegno e prospettive diverse: alcuni fondano una piccola società che esegue riparazioni a domicilio esclusivamente a case di giapponesi, una ragazza tenta invece di frequentare soltanto i parigini per imparare la lingua. E' uno sguardo un po' angosciato su un microcosmo chiuso e infelice.

Per la settimana del cinema americano è stato presentato ieri sera «Berlino opzione zero»: un film di Leo Penn (padre del più celebre Sean, che fa parte del cast) sui guasti creati dalla divisione in due della Germania e su come le diplomazie dell'Est e dell'Ovest trascurino le singole vicende umane per mantenere gli equilibri internazionali.

Qui si immagina che un processo per il dirottamento di un aereo polacco su Berlino Ovest sia affidato, per la prima volta nella storia, a un giudice americano (Martin Sheen) che lo celebra nella città tedesco-occidentale. Il giudice è buono e integerrimo, i politici e i diplomatici vorrebbero manovrarlo, la giustizia trionfa.

CINEMA / INTERVISTA

Una mascherata in giallo

Bob Swaim e il suo nuovo «myst-film», presto sui nostri schermi

Servizio di
Callisto Cosulich

Due film in Francia, due negli Usa nel «carnet» di questo regista che ha scelto la macchina da presa dopo avere studiato antropologia

Cattolica, 2 luglio, ore 22: il sipario cala sul Mystfest. Dopo l'annuncio dei premi, si proietta «Masquerade», quarto lungometraggio di Bob Swaim, il secondo che questo regista statunitense, formatosi in Francia, realizza nel suo paese. Bob è un regista che sembra fatto su misura per il Mystfest. Tutti i suoi quattro film (sia i due francesi sia i due americani) avrebbero avuto i titoli per partecipare al Festival del Film Giallo e del Mistero, anche se, di fatto, vi sono giunti solo gli ultimi due.

Vediamo brevemente la sua scheda. Bob nasce a Evenston, nello Stato dell'Illinois; studia in California; nel '65 si trasferisce a Parigi per seguire un corso di dottorato in antropologia; finito il corso, invece di tornare in patria, si iscrive all'Ecole Nationale de la Photographie et Cinématographie, poi lavora come operatore televisivo e inizia a dirigere cortometraggi; nel 1970 si impone al Festival di Hyères con «Le Journal de M. Bonnafous», film corto sul voyeurismo, tentazione cui cede con tragiche conseguenze un impiegato modello, ipnotizzato da due ragazzine che egli osserva dalla finestra della sua camera. Nel giugno 1977 esce a Parigi il suo primo lungometraggio, «La nuit de Saint-Germain-des-Prés», che rielabora «Le Sapin pousse dans les caves», romanzo di Léo Malet pubblicato nel 1955, uno dei tanti della serie «Les Nouveaux Mystères de Paris», incentrata sul detective privato Nestor Burma («elegante e suggestivo, per più di tre quarti riuscito», scrive Gérard Legrand su «Positif»). Nel novembre 1982, sempre a Parigi, è la volta del secondo, «La balance» (in italiano «La spiata»), che si presenta modestamente come un piccolo Polar, ma che otterrà un forte successo di pubblico e addirittura il «César» per il miglior film francese dell'anno. Nel 1986 Swaim torna in patria, si accorda con la rediviva R.K.O. e realizza a Londra «Half Moon Street» (tradotto in italiano «Mistery», con la «i», anziché con la «y»!); nel 1988, di marzo, esce il suo secondo film americano, questo «Masquerade», realizzato per la Metro Goldwyn Mayer.

(Sarà sugli schermi italiani a fine agosto). Ora Swaim si è trasferito a Taormina, dove fa parte della giuria internazionale di quel Festival. Amerebbe dirigere un film il Italia perché non ha perduto di vista l'Europa. A lui qualche domanda «di rito».

Mr. Swaim, lei ha lavorato a Parigi e ora lavora a Hollywood: sente la differenza?

«A dire il vero, no. L'importante è circondarsi di collaboratori validi; a quel punto tutto il mondo è paese».

— Ma la libertà europea?

«Beh, a Hollywood rompono un po' al momento di approvare la sceneggiatura. Ma quando questa è approvata, lasciano in pace. Almeno a me, è andata così». In «Masqerade» la Metro mi ha dato una sceneggiatura di Dick Wolf che, tra l'altro, sarebbe stato anche il produttore esecutivo del film. L'ho cambiata. Nel copione iniziale, il protagonista era il personaggio interpretato da Rob Lowe. Io ho spostato l'asse del film sulla donna».

— Perché?

«Perché non volevo un semplice thriller. Volevo che i personaggi durante il film evolvessero; a me piacciono le vicende in cui i personaggi all'arrivo sono diversi da quelli che avevamo conosciuto alla partenza. E questo, in "Masquerade", potevo ottenerlo solo elevando il personaggio femminile a protagonista assoluto».

Difatti, anche in «Mistery» la protagonista, la dottoressa Lauren Slaughter, evolveva: partiva da laureata, autrice di una tesi sulla Cina popolare, diventava una squillo d'alto bordo e finiva per essere coinvolta consapevolmente in azioni di spessore politico. Qui è la volta di Olivia Lawrence, orfana ricchissima, erede di grandi fortune, circondata da "squali" ferocemente interessati a partecipare dei suoi beni, sposandola. Va a finire che quello che mascherava meglio i propri fini si dimostra il più abbietto, mentre l'arrampicatore sociale, cui la vocazione di mantenuto, si leggeva in faccia, risulta l'unico che l'amasse davvero. Dal suo canto, la fragile Olivia, con quella sua aria di vittima sacrificale, finisce per vederli morti tutti e tre, uno ucciso addirittura dalle sue proprie mani.

«Non volevo fare di lei una semplice vittima», chiarisce Bob.

— Una parola sull'attrice: la straordinaria Meg Tilly. Perché la si vede così poco sugli schermi, nonostante componga, ogniqualvolta appaia, una figura indimenticabile? (Per chi non si ricordasse il nome, Meg Tilly è stata la compagna del suicida in «Il grande freddo»; la suora che uccide il figlio appena nato in «Agnese di Dio». Qui è Olivia, che ricorda tanto la Angela Vickers di Liz Taylor in «Un posto al sole».)

«Anch'io la trovo straordinaria — risponde Swaim — meglio della stessa, pur brava, Sigourney Weaver che ho utilizzato in "Half Moon Street". Lavora poco perché preferisce badare ai suoi due figli. Perciò non fa più di un film all'anno. Il cinema, per lei, non è la cosa più importante».

■ **MUSICA.** E' la dolce e introversa Tracy Chapman, la cantante-rivelazione della musica nera di quest'anno, a condurre la classifica dei 45 giri «pop» che i critici americani compilano dopo sei mesi dall'inizio dell'anno. La tradizionale «midyear competition» la vede in testa con il singolo «Fast car», che gli esperti Usa hanno definito «un capolavoro di cronaca della vita di una donna, che combatte con gli obblighi e le fantasie di un'esistenza ai margini».

CORI

Voci da «outsider»

«Seghizzi»: è senza confronti il gruppo lituano

MUSICA

Che insulto per Diana!

LONDRA — Era stato pregato di non farlo per non mettere in imbarazzo la principessa, che era seduta in prima fila. Ma Michael Jackson non ha voluto deludere i suoi ammiratori, e ha incluso anche nel programma della sua seconda serata londinese la canzone «Dirty Diana» (Sporca Diana).

Chi si trovava vicino alla consorte dell'erede al trono d'Inghilterra assicura che Diana — che del resto arrossisce facilmente — era molto imbarazzata per il contenuto di questa canzone d'ispirazione «sexy». La principessa, tuttavia, ha finto di divertirsi, e ha lungamente applaudito Jackson, che era andata a conoscere nel suo camerino poco prima dell'inizio dello spettacolo.

Diana si è sempre definita grande ammiratrice della rockstar e, per il concerto, era persino riuscita a convincere il marito, principe Carlo — amante d'arte antica e di musica classica —, a seguirla allo stadio di Wembley, dov'erano stipati 72 mila adolescenti pronti a svenire per Jackson.

Il cantante ha regalato al futuro re d'Inghilterra e a Diana una somma in denaro da destinare a un ospedale pediatrico londinese e «uniformi alla Jackson» per i loro bambini.

GORIZIA — L'ultima giornata del Concorso Seghizzi è, tradizionalmente, dedicata ai canti popolari elaborati per coro, la prova più attesa dal pubblico e, sempre, una smagliante festa musicale. Dopo la magnifica performance polifonica del coro «Vilnius» (Lituania) ci si aspettava altrettanto anche nel folclore e l'attesa non è stata delusa; d'altra parte era scontato anche il successo della Bulgaria nei cori femminili, sua tradizionale roccaforte.

Altissimo il punteggio del coro di Jambol (93.64), che ha premiato queste voci dal timbro purissimo, venate di una malinconia struggente nei tipici melismi. Il coro lituano invece ci ha portato all'interno di una «Taverna» riproducendone il trambusto, le chiacchiere, le grida, i canti, con un funambolismo vocale da lasciare senza fiato (il brano è a 16 voci).

Ci domandiamo ancora una volta — ma è una domanda senza risposta — che differenza ci sia fra queste elaborazioni così sofisticate e colte e la polifonia moderna vera e propria. Si tratta più o meno degli stessi autori che traggono il proprio lessico e ritrovano la propria vera identità nel patrimonio della musica popolare. Quindi la distinzione diventa fin troppo sottile.

Prima di far calare il sipario sulla XXVII edizione del «Seghizzi» vogliamo fare un breve consuntivo: un ottimo livello generale, punteggi alti, ma con «l'outsider» che si porta via tutti i premi (compresi quelli speciali) è difficile competere. Si tratta di un coro amatoriale, è vero, ma questi studenti e insegnanti dell'Accademia musicale di Vilna cantano con la perfezione di un computer. Dispongono di un patrimonio di voci invidiabile e inesauribile. Gran parte della popolazione del resto ha un'ottima cultura musicale di base.

I cori italiani «hanno tenuto» bene. Soprattutto il «Città di Parma», sotto la guida intelligente di Mario Fulgoni, ha dato il massimo di se occupando sempre le prime posizioni.

Perché i cori regionali, quest'anno, hanno disertato il «Seghizzi»? Ci sono sempre motivi insondabili ma, probabilmente, si sono indirizzati verso altri concorsi. Vorremmo invece richiamarli a Gorizia, che è sempre stata uno splendido trampolino di lancio soprattutto per i nostri giovani complessi e che, anche quest'anno, ha fornito un'organizzazione perfetta.

Un'altra iniziativa importante si è concretata quest'anno nell'ambito dei quattro concorsi corali europei di più alto livello internazionale (Gorizia, Arezzo, Tours e Debrecen): si tratta del «Gran premio europeo di canto corale» che si svolgerà ad Arezzo nella primavera prossima fra i quattro supervincitori.

Uno è il coro «Vilnius», vincitore della coppa «Seghizzi» con il maggior punteggio assoluto, desunto dalla graduatoria generale; il secondo è il danese Hymnia, analogo vincitore e Debrecen; il terzo emergerà dal concorso polifonico di Arezzo nel prossimo agosto e il quarto... è triestino: è il coro dell'Accademia universitaria, vincitore nel maggio scorso del Grand Prix di Tours. Si è laureato l'altr'anno al concorso goriziano «C.A. Seghizzi» e, vogliamo sottolinearlo, proprio da qui ha iniziato la propria ascesa.

[Liliana Bamboschek]

RAIUNO

11.55 Che tempo fa.
12.00 Tg flash
12.05 Portomatto. Condotto da Maria Teresa Ruta, con Gianfranco Agus, Massimo Della Vita, Didi Leoni e la partecipazione di Gegia. 1.a parte.
13.30 Telegiornale
13.55 Tg1 Tre minuti di...
14.00 Portomatto. 2.a parte.
14.15 «STASERA HO VINTO ANCH'IO» (1949). Film drammatico. Regia di Robert Wise.
15.30 Settegiorni Parlamento.
16.00 Tanti varietà di ricordi. Momenti magici del varietà televisivo.
17.00 Il grande oceano di capitan Cook. 2.a puntata.
17.55 «ZOO DI VETRO» (1950). Film drammatico. Regia di Irving Rapper.
19.40 Almanacco del giorno dopo.
19.50 Che tempo fa.
20.00 Telegiornale.
20.30 Michele Placido in «La piovra 3». 4.a parte. Con Giuliana De Sio, Alain Cuny, Marie Laforet, Luigi De Filippo.
22.25 Telegiornale.
22.30 Speciale Tg1. A cura di Enrico Mentana. Al termine, Tg1 Notte, Oggi al Parlamento, Che tempo fa.
23.30 Per fare mezzanotte.
0.15 Le mille e una notte, i grandi sceneggiati del passato. «La freccia nera». 6.a puntata. Con Loretta Goggi, Aldo Reggiani.

RAIDUE

11.55 Retrospettiva. «La certosa di Parma». Dal romanzo di Stendhal. 1.a puntata. Regia di Mauro Bolognini. Con Marthe Keller, Gian Maria Volontè, Andrea Occhipinti.
13.00 Tg2 Ore tredici. Meteo due.
13.30 Saranno famosi. Telefilm. «Un personaggio duro da seguire».
14.30 Tg2 Ore Quattordici e trenta.
14.40 Il piacere dell'estate. Presentano Marta Flavi e Luca Raffaelli.
16.10 Lo schermo in casa. «MARE MATTO». Commedia. Regia di Renato Castellani, con Gina Lollobrigida, Jean Paul Belmondo, Thomas Milian, Odoardo Spadaro.
18.00 Spaziolibero. Uci, Unione italiana ciechi. Non vedenti e il lavoro.
18.20 Tg2 Sportsera.
18.35 Un caso per due. Telefilm: «Rabbia».
19.30 Tg2. Oroscopo.
19.35 Meteo 2. Previsioni del tempo.
19.45 Tg2 Telegiornale.
20.15 Tg2 Lo sport.
20.30 L. A. Law: Avvocati a Los Angeles. Telefilm: «Gratuito patrocinio».
21.20 Sereno variabile. Programma di Osvaldo Bevilacqua e Luigi Costantini. Presenta Maria Giovanna Elmi. Speciale Canada.

RAITRE

10.35 Campionato internazionale formula 300 da Pergusa.
12.00 Eurovisione. Francia, Colde Pey Resourde, Tour de France.
13.00 Edoardo VII, principe di Galles. «Il ragazzo» 1.o episodio. Con Annette Crosbie e Robert Haroy.
14.00 Rai regione, telegiornale regionale.
14.10 Cervia, equitazione, salto ostacoli.
14.30 Pattinaggio artistico.
14.45 Eurovisione. Francia, ciclismo, Tour de France, St. Girons — Luzardide.
16.15 Sintesi di una partita di baseball.
16.25 Catania. Off-shore.
17.00 «IL SUCCESSO» (1962). Film. Regia di Mauro Morassi. Con Vittorio Gassman e Anouk Aimee.
18.45 Tg3 Derby. A cura di Aldo Biscardi.
19.00 Tg3 Meteo 3.
19.30 Rai regione, telegiornale regionale.
19.45 Venti anni prima. Schegge.
20.00 Monografie. Temi per esercitazioni didattiche. Il vesuvio. 1.a parte.
20.30 Professione pericolo. Telefilm: «Un gioco da bambini».
21.20 Tg3 Sera.
21.30 «IMPULSE» (1948). Film. Regia di Graham Baker. Con Tim Mathson, Meg Tilly, Hume Cronyn.
23.00 Tg3 Notte.
23.15 Campioni. Anteprima stranieri in Italia: Rijkaard in Olanda-Urss.

Radiouno

Ondaverdeuno, Radiouno, Gr1: 6.03, 6.56, 7.56, 9.57, 11.57, 12.56, 14.57, 16.57, 18.56, 20.57, 22.57.
Giornali radio: 6, 7, 8, 10, 12, 13, 14, 17, 19, 21, 23.
6: Ondaverde, trasmissioni in diretta per chi viaggia di Lino Matti; 7.20: Gr1 regionali; 7.40: Ondaverde mare; 8: Gr1; 9: Dina Luce e Nantas Salvalaggio conducono Radio anch'io; 11: «Berto» di Gianfranco Lazzano (1); 11.30: Via Asiago Tenda estate; 13.15: I radioamatori, con Nino Frassica; 14: Sotto il segno del sole; 15: Cara Europa; 16: Il paginone estate; 17.30: Radiouno jazz '88; 17.55: Ondaverde camionisti; 18.05: Monografie: il 1968 (4), regia di Giancarlo Palermo; 18.28: Audiobox, spazio multicodice; 20: Cartacarbone: Paolo Modugno incontra Aimone di Seyssel; 20.20: Mi racconti una fiaba?; 20.30: Giorgio Albertazzi: I beati Paoli (5); 21.03: Mario Maranzana in «Philip Marlovius investigator»; 21.30: Di che segno sei?; 22.49: Oggi al Parlamento; 23.05: La telefonata di Marcello Curti; 23.58: Chiusura.

STEREOUNO
15: Stereobig; 15.30, 16.30, 17.30, 21.30: Gr1 in breve; 15.32: Stereobig parade; 18.56: Ondaverde uno; 19: Gr1 sera; 21, 23.59: Stereodrome; 23: Gr1 ultima edizione.

Radiodue

Ondaverdedue, Radiodue, Gr2: 6.27, 7.26, 8.26, 9.27, 11.27, 13.26, 15.27, 16.27, 17.27, 18.27, 19.26, 22.27.
Giornali radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 22.30.
6: I giorni, con A. Cattabiani; 6.05: I titoli del Gr2 mattino; 7: Bollettino del mare; 7.18: Parole di vita; 8: Radiodue presenta: sintesi quotidiana dei programmi; 8.45: La prodigiosa vita di Gioacchino Rossini (16), di E. Anton, regia di Umberto Benedetto; 9.10: Taglio di terza; 9.34: Una finestra sul mondo della musica, scritto e interpretato dalla banda Osiris; 10.30: Estival, regia di R. Gandus; 10-14.15: Programmi regionali, Gr2, Ondaverde regione; 13.45: Strani, i ricordi; 15: «L'isola di Arturo» di Elsa Morante; 15.30: Gr2 economia, Bollettino del mare; 15.45: Estate per tutti, a cura di F. Guerrini; 18.32: Prima di cena con Radiodue; 19.50: Colloqui, conversazioni private con gli ascoltatori nelle lunghe sere d'estate; 22.19: Panorama parlamentare; 22.30: Ultime notizie, Bollettino del mare; 23.28: Chiusura.

STEREODUE
15: Stereodue; 16, 17, 18, 19, 21: Gr2 appuntamento flash; 16.05: I magnifici dieci; 18.05: La vostra hit; 19.26, 22.27: Ondaverde; 19.30: Gr2 radiosera; 19.50: Stereodue classic; 20.45, 23.59: Fm musica e notizia; 21.03: I magnifici dieci; 21.45: Disconovità; 22.30: Gr2 ultime notizie.

Radiotre

Ondaverdetre, Radiotre, Gr3: 7.23, 9.43, 11.43.
Giornali radio: 6.45, 7.25, 9.45, 11.45, 13.45, 18.45, 20.45, 23.53.
6: Preludio; 7.30: Prima pagina; 8.30-10.30-11.50: Concerto del mattino; 10: Robinson Crusoe di D. De Foe, lettura a più voci (26); 12: Il Monitore lombardo; 12.30-14: Pomeriggio musicale; 14.45: Senza video estate; 17: Oltre le colonne d'Ercole; 17.30-19: Terza pagina; 19.45: Musica sera; 21: Festival di Berlino '87, dirige Leonard Bernstein; 22.50: «Uomini e profeti», «Il Tao nella cultura cinese» (7); 23.20: Il jazz; 23.53: Al teatro e al cinema con il Gr3; 23.58: Chiusura.

STEREONOTTE
24: Il giornale della mezzanotte, Ondaverde notte; 5.45: Il giornale dall'Italia, Ondaverde notte, Notturno italiano; 23.31: Confronti riforme istituzionali e costituzioni europee; 0.36: Intorno al giradischi; 1.06: Una vita in allegria; 4.06: Fonografo italiano; 4.35: Solisti celebri; 5.06: Finestra sul golfo; 5.36: Per un buon giorno; 5.45: Il giornale dall'Italia.
Notiziario in italiano: 1, 2, 3, 4, 5. In inglese: 1.03, 2.03, 3.03, 4.03; 5.03. In francese: 0.30, 1.30, 2.30, 3.30, 4.30, 5.30. In tedesco: 0.33, 1.33, 2.33, 3.33, 4.33, 5.33.

Radio Regionale

7.30: Rai regione. Giornale Radio del Fvg; 11.30: Controcaldo; 12.35: Giornale radio; 14.30: Controcaldo: collegamenti; 15: Giornale radio; 15.15: Controcaldo: musica a richiesta; 18.30: Giornale radio.
Programma per gli italiani in Istria 15.30: L'ora della Venezia Giulia: notiziario; 15.45: Voci e volti dell'Istria.
Trasmissioni in lingua slovena: 7: Segnale orario, Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Gli sloveni in Italia oggi (replica); 9.10: Pagine musicali; 10: Notiziario e rassegna della stampa; 10.10: Concerto nella chiesa di S. Giorgio a Porcia; 11.30 — 13: Programma meridiano; 13: Segnale orario, Gr; 13.20: Musica corale; 13.40: Pagine musicali; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10 — 17: Contenitore del pomeriggio; 17: Notiziario e cronaca culturale; 17.10: Album classico; 18: Il vino fa buon sangue; 18.15: Pagine musicali; 19: Segnale orario, Gr; 19.20: Programmidomani.

CANALE 5

11.30 «C'est la vie». Gioco a quiz condotto da Umberto Smaila.
12.00 «Doppio slalom». Gioco a quiz condotto da Corrado Tedeschi.
12.30 Telefilm: Hotel «Care memorie».
13.30 Teleromanzo: Sentieri.
14.30 Telefilm: Dottor Kildare. «Fulmini e saette».
15.00 Film: «L'AMICO PUBBLICO NUMERO UNO». Con Clarke Gable, Mirna Loy. Regia di Jack Conway. (Usa 1938).
17.00 Telefilm: Il mio amico Ricky.
17.30 Telefilm: L'albero delle mele.
18.00 Telefilm: «I 5 del quinto piano». Storie famigliari.
18.30 «Tuttinfamiglia». Gioco a quiz condotto da Lino Toffolo.
19.10 Cantando Cantando. Gioco musicale condotto da Gino Rivecciо.
19.50 «Tra moglie e marito Vip». Gioco condotto da Marco Columbro.
20.30 Film: «FERRAGOSTO IN BIKINI». Con Walter Chiari, Raimondo Vianello. Regia di Marino Girolami. (Italia 1960). Commedia.
22.15 «Passiamo la notte insieme». Gioco a quiz condotto da Marco Predolin.
23.00 Film: «23 PASSI DAL DELITTO». Con Van Johnson, Vera Miles. Regia di Henry Hathaway. (Usa 1956).
1.00 Telefilm: Spy Force.

ITALIA 1

9.25 Telefilm: Time out. «Uno in più nella squadra».
10.15 Telefilm: Choper Squad. «L'addio».
11.05 Telefilm: Ralph Supermaxieroe. «I teppisti».
12.00 Telefilm: Movin'on. «Il camion nuovo».
13.00 Ciao Ciao (cartoni animati).
14.00 Musicale: Deejay Beach. Presenta Jovanotti.
15.00 Telefilm: Hardcaste and Mc Cormick. «Chi perde paga».
16.00 Bim, bum, bam (cartoni animati).
18.00 Telefilm: Gemelli Edison. «L'eredità baby field».
18.30 Telefilm: Skippy. «Tenere un segreto».
19.00 Telefilm: Chips. «La dottoressa».
20.00 Cartone animato: Una per tutte, tutte per una.
20.30 Telefilm: Magnum P.I. «Il tesoro di Kalaniopu».
21.30 Telefilm: Downtown. «Colpo da campione».
22.30 Telefilm: Sulle strade della California. «Gli intoccabili di Chicago».
23.30 Telefilm: Star Trek. «Requiem per una Matusalemme».
0.30 Telefilm: Ai confini della realtà. «Il terzo dal sole».
1.00 Telefilm: Taxi. «La vecchia amica di Elaine».
1.30 Telefilm: Giudice di notte.

RETEQUATTRO

8.00 Telefilm: Il santo. «Amanti dei trucchi».
8.50 Film: «CASA RICORDI». Con Paolo Stoppa, Gabriele Ferzetti, Regia di Carmine Gallone. (Italia 1954). Biografico.
11.00 Telefilm: Giorno per giorno.
11.30 Telefilm: Vicini troppo vicini. «Affari di famiglia».
12.00 Telefilm: Mary Tyler Moore. «I dolci dolori del party».
12.30 Telefilm: Dottori con le ali. «Una decisione sofferta».
13.30 Telefilm: In casa Lawrence. «Un racconto fuori stagione».
14.30 Teleromanzo: La valle dei pini.
15.30 Teleromanzo: Così gira il mondo.
16.30 Teleromanzo: Executive suite. «La morte di Julie Solkin».
17.30 Teleromanzo: Febbre d'amore.
18.30 Telefilm: Ironside. «I gioielli del presidente».
19.30 Telefilm: Attenti a quei due. «Napoleone d'oro».
20.30 Film: «IL DIAVOLO IN CALZONCINI CORTI». Con Sophia Loren, Anthony Quinn. Regia di George Cukor. (Usa 1959).
22.30 Film: «LE ARMI DELLA VENDETTA». Con Isa Miranda, Valerie Lagrange. Regia di Bernard Borderie. (Italia/Francia 1964). Avventura.
0.25 Telefilm: Petrocelli. «Il rapimento».
1.20 Telefilm: Vegas. «Dan Tanna è morto».

TMC-TELEANTENNA

11.00 Snack, cartoni animati.
11.40 Giungla di cemento, telenovela.
12.30 Specchio della vita.
13.00 Oggi News, Telegiornale.
13.25 Sport News, Tg sportivo.
13.45 Sportissimo, Lo sport spettacolo.
14.00 Natura amica, documentario.
14.30 Clip Clip, musica giovane.
15.00 Batman, telefilm.
15.30 Segni particolari: genio.
16.00 Pomeriggio al cinema: «DUE DONNE E UN PUROSANGUE».
17.55 Sale, pepe e fantasia, telemenù.
18.10 Il giudice, telefilm.
18.40 Gabriela, telenovela.
19.28 Tele Antenna Notizie Flash.
19.30 Specchio della vita.
20.00 TMC News, Telegiornale.
20.20 Teste di gomma.
20.30 Cinema Montecarlo: «I cinque draghi d'oro».
22.10 Notte News, Telegiornale.
23.15 Tele Antenna, ultime notizie.
23.30 TMC Sport: Tour de France.
23.55 Cinema Montecarlo notte: «BUONA NOTTE AMORE MIO».

TELEPORDENONE

19.30 Tpn Cronache.
20.00 «Marron glacé», telenovela.
20.30 «LA NUOVA AVVENTURA», film.
22.00 Tpn flash.
22.30 «BLACK BOX SAFARI IL MONDO TREMA», film.
24.00 «Gun smoke», telefilm.



Walter Brennan e Jeanne Crain (Tmc, 16).

TELEFRIULI

14.30 Star Blazer, cartoni animati.
15.30 In diretta da Londra, Music Box.
17.30 Alimentazione e benessere, rubrica.
18.15 L'isola del gabbiano, sceneggiato, 6.a puntata.
18.58 Ora esatta.
19.00 Telefriulisera.
19.30 Giorno per giorno, rubrica.
20.00 Ciao Tv, notiziario in lingua tedesca.
20.28 Ora esatta.
20.30 Caccia al premio.
21.00 La vita comincia a 40 anni.
21.30 Raffles, ladro gentiluomo, telefilm.
22.28 Ora esatta.
22.30 Telefriulinotte.
23.00 Giorno per giorno, rubrica.
23.30 Side, proposte per la casa.
24.00 In diretta dagli Usa, News dal mondo.

ODEON-TRIVENETA

14.00 Telenovela, Un uomo, due donne.
16.00 Telefilm, Dottor John.
17.00 Telefilm, Bigfoot e il ragazzo selvaggio.
17.30 Slurp!
19.00 Anteprime cinematografiche.
19.30 Rivediamoli insieme: M'ama non m'ama, gioco dell'amore presentato da Sebastiano Somma.
20.00 Rivediamoli insieme: La ruota della fortuna, gioco a premi presentato da Casti.
20.30 Film: «L'ULTIMA NEVE DI PRIMAVERA», con Bekim Fehmiu, Agostina Belli.
22.30 Benny Hill Show.
23.00 Questitalia, settimanale di attualità giornalistica.
23.30 Reclame: Pubblicità e spettacolo.
1.00 Film: «IL DESERTO DEI TARTARI», regia di Valerio Zurlini.

ITALIA 7-TELEPADOVA

9.00 Buongiorno Cristina estate, con Cristina Dori.
11.30 Dancing days, telenovela.
12.30 I Ryan, sceneggiato.
13.30 Capitan Harlock, cartoni.
13.50 La regina dei mille anni, cartoni.
14.15 Una vita da vivere, sceneggiato.
15.00 Ciranda de Pedra, telenovela.
16.30 Piume e paillettes, telenovela.
17.00 I documentari di Italia 7.
17.30 La regina dei mille anni, cartoni.
18.00 Capitan Harlock, cartoni.
18.30 Hela supergirl, cartoni.
19.00 Master, cartoni.
19.30 Brillante, telenovela.
20.30 «IL FIGLIO DI ZORRO», film, regia di Gianfranco Baldanel, con Robert Widmark e William Berber.
22.15 Speddy, un programma a tutta velocità.
22.45 «DIO PERDONI LA MIA PISTOLA», film, regia di Leopolo Savona, con Wayde Preston e Loredana Nusciak.
0.30 Switch, telefilm.

TVM

15.00 Cartoni animati.
18.05 Film: «IL GRANDE SPERONE».
19.30 TVM Notizie.
20.00 Cartoni animati.
20.30 Film: «LA PORTIERA NUDA».
22.00 Telefilm, Detective.
22.30 TVM Notizie.
22.50 Film: «I GUAPPI NON SI TOCCANO».



Sophia Loren (Retequattro, 20.30).

TELEQUATTRO

19.30 Fatti e Commenti.
22.30 Fatti e Commenti.

TELECAPODISTRIA

12.00 Ciclismo. Tour de France. 14.a tappa, Saint Girons-Col de Peyresourde, 1.a frazione.
13.00 «Juke box». La storia dello sport a richiesta.
13.40 «Donna Kopertina». Rubrica di sport femminile (replica).
14.00 Ciclismo. Tour de France. 14.a tappa, Col de Peyresourde-Luz Ardiren, 2.a frazione.
16.30 «Sport spettacolo». Gli eventi sportivi più spettacolari.
19.00 Odprta meja, trasmissione slovena.
19.30 Punto d'incontro.
20.00 I ragazzi del sabato sera, telefilm.
20.30 Evento.
22.30 Telegiornale.
22.40 Ciclismo. Tour de France (replica).

RAIUNO

Finalmente con Giulia

Il commissario Cattani, il più celebre personaggio degli sceneggiati Rai, continua a «reggere» le fila de «La piovra» (Raiuno, 20.30). Tornato in Sicilia, incontra il giudice Venturi. Assieme a lui, al questore e ad altri ufficiali dei carabinieri organizza un piano per bloccare un carico d'armi.
Dopo un diverbio piuttosto acceso con Antinari, il commissario ritrova finalmente Giulia, che nel frattempo ha aperto gli occhi sulla vera natura della propria famiglia.

Raitre, 21.30
«Impulse»

Jennifer, che studia danza a New York, telefona ai suoi genitori proprietari di una piccola azienda agricola in un altro Stato. Sorprendentemente, la madre la copre d'insulti e un colpo di pistola interrompe la telefonata. La ragazza, sconvolta, si precipita all'ospedale assieme al fidanzato...

Italia 7, 22.15
L'autocross

Un servizio dedicato all'autocross apre la sedicesima puntata di «Speedy», il rotocalco motoristico di Italia 7. L'autocross è simile al motocross, le differenze sono facilmente individuabili: invece di distruggere un telaio da due ruote di un costo di pochi milioni, si mandano al macero auto che costano una fortuna. Due interviste al pilota svedese di Formula uno Steffan Johansson e al «centauro» californiano Randy Mamola completano la puntata.

Italia 1, 14.00
C'è Boy George

Boy George è il protagonista della programmazione video di «Deejay Beach», il programma condotto da Jovanotti su Italia 1 dal lunedì al venerdì alle 14. Nella puntata di oggi presenta il video realizzato per la canzone «No clause 28», mentre domani sarà la volta di «Everything I own». Mercoledì è in programma «Sold», giovedì «Live my life».
Jovanotti, personaggio emergente della «dance music» italiana, sarà l'altro protagonista della settimana di «Deejay Beach»: domani verrà trasmesso il suo duetto realizzato a Rimini con Afrika Bambaataa, uno dei «padri» della «rap music». La puntata di venerdì invece sarà interamente dedicata a Jovanotti.

Retequattro, 20.30
La Loren e il West

Sophia Loren in un western, «Il diavolo in calzoncini corti», che resta tra i film più curiosi della sua carriera. Interpreta la parte di un'attrice di una compagnia teatrale che gira il West. E' il 1880. Ma, dopo aver perso al gioco l'intero incasso, è costretta ad abbandonare i suoi amici.

Raidue, 21.20
In Canada

Sono puntate sul Canada le telecamere di «Sereno variabile». Osvaldo Bevilacqua, Maria Giovanna Elmi e Stan Michalakof, il presentatore della televisione canadese (questa puntata di Sereno variabile va in onda anche in Canada), ci condurranno attraverso questo sconfinato paese, ricco di attrattive turistiche e naturali, lontano geograficamente ma così vicino all'Italia per la consistente presenza di nostri connazionali. Vedremo le mitiche cascate del Niagara, Toronto, Montreal, i grandi laghi, le mille isole. Donatella Bianchi ripercorrerà brevemente la storia degli indiani e delle Giubbe rosse. Tra gli ospiti: Pietro Mennea, con il ricordo della sua amara sconfitta canadese, Riccardo Cocciante, Marcella, Brigitte Nielsen, Massimo Catalano.

Canale 5, 22.15
Notte di quiz

Terza settimana di programmazione per «Passiamo la notte insieme», il nuovo gioco dell'estate condotto da Marco Predolin. I protagonisti maschili della puntata di oggi sono Virgilio, 30 anni, perito elettrotecnico di Bologna, Gian Antonio, 25 anni, radiologo e detective di Forlì, e Paolo, 26 anni, agente di una casa editoriale di Padova, accompagnati dalle loro partner. Alla coppia che avrà dimostrato di avere maggiori affinità, lo sponsor della trasmissione offre un soggiorno in Puglia.

Raiuno, 17.55
Zoo di vetro

Una ragazza colleziona figurine di animali in vetro. In un chiuso ambiente familiare — magistralmente ideato da Tennessee Williams per il teatro — si consuma il dramma della giovane. Un amico del fratello passa con lei alcune ore, rompe il suo «vetro» più amato e la illude con un amore che non c'è.

Canale 5, 20.30
E' Ferragosto

E' la vigilia di Ferragosto, le città diventano deserte e i luoghi di mare (in compenso) affollatissimi. Così Fregene, grazie a Raimondo Vianello, Walter Chiari e Lauretta Masiero, diventa per la circostanza teatro di avventure, gelosie, incontri e scontri «da spiaggia».

Raidue, 20.30
Gli avvocati

Gli avvocati di Los Angeles continuano a proporre le loro avventure. Dopo una lezione sul patrocinio gratuito, Lelan McKenzie è molto deluso dall'atteggiamento venale dei propri studenti. Victor Sifuentes difende invece gratuitamente una tredicenne accusata di aver ucciso il fratello.

TEATRI E CINEMA



Brigitte Nielsen («Beverly Hills Cop II»).

TRIESTE

TEATRO G. VERDI. Festival dell'operetta estate 1988. Sabato alle ore **20.30** terza di «Clivia» di N. Dostal. Direttore Guerrino Gruber, regia di Gino Landi.
TEATRO G. VERDI. Festival dell'operetta estate 1988. Domenica alle ore **18** quarta di «Clivia» di N. Dostal. Direttore Guerrino Gruber, regia di Gino Landi.
CASTELLO DI SAN GIUSTO. Da mercoledì «Festival Disney» con «Biancaneve e i sette nani». Inoltre cartoons di Paperino, Topolino, ecc.
ARISTON. Vedi estivi. (In caso di maltempo proiezione in sala).
EDEN. 16 ult. **22.10**: l'ultimo sbalorditivo hard di Lilli Carati: «Una scatenata moglie insaziabile» con Lady Godiva. V. 18. 2.a settimana. Ult. giorno.
AZZURRA. Aria condizionata. Ore **19.45, 22.** Terza settimana del capolavoro di Stanley Kubrick «Arancia meccanica».
EXCELSIOR. Chiuso per ferie.
FENICE. Chiuso. Venerdì, sabato e domenica alle ore **17** spettacolo musicale e il film «Ritorno al futuro» organizzato dalla Carta Verde.
GRATTACIELO. 17, 18.45, 20.30, 22.15: da Steven Spielberg una nuova spettacolare avventura: «Miracolo sull'8.a strada».
MIGNON. 16.30 ult. **22.15**: «Bigfoot e i suoi amici». Un personaggio simpaticissimo creato dalla fantasia di Steven Spielberg. La tv lo vuole filmare, la polizia lo vuole trovare, i cacciatori lo vogliono catturare.
NAZIONALE 1. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Dentro la grande mela» di Tony Bill con Jodie Foster. 1960: droga e sesso nel quartiere più violento di New York. V. 14.
NAZIONALE 2. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Playboy in prova». Il film Warner Bros campione di incassi e di risate.
NAZIONALE 3. 16.15 ult. **22.10:** «Amore dal vivo». E' impensabile quello che vedrete in questo colossale hard-core.
NAZIONALE 4. 16.30, 19, 21.30: «Il colonnello Redl» di Istvan Szabo con Klaus Maria Brandauer. Ultimi giorni.
CAPITOL. 17, 18.40, 20.20, 22.10: L'ultimo film di Schwarzenegger: «L'implacabile» (The running man). Un film spettacolare ambientato nella Los Angeles del 2019.
V. VENETO. Chiuso per ferie.
LUMIERE FICE (tel. 820530). Chiusura estiva.
ALCIONE. (Via Madonizza 4). Chiusura per lavori di adeguamento alle esigenze acustiche ed estetiche della sala.
RADIO. 15.30, 21.30: «La baita dell'amore». V.m. a. 18.

CINEMA ESTIVI

ARENA ARISTON. «Oscar... non Oscar». Ore **21.30** (in caso di maltempo proiezione in sala): «Beverly Hills Cop II» di Tony Scott, con Eddie Murphy, Brigitte Nielsen, Allen Garfield, Dean Stockwell. Un divertentissimo giallo, un grande successo in tutto il mondo. Candidato all'Oscar '88 per la miglior canzone. Ultimo giorno. **Domani:** «Radio Days» di Woody Allen, candidato a 2 Oscar '88.
ESTIVO GIARDINO PUBBLICO. 21.15: «Ragazzi perduti» una straordinaria avventura. Di giorno erano bravi ragazzi, di notte diventavano vampiri.

PORDENONE

TEATRO CINEMA VERDI. Viale Martelli 2, tel. 28212: «Misfatto bianco».
CINEMA CAPITOL. Via Mazzini 58, tel. 26868: «Giochi bestiali nel mondo». Film sexy. (V. m. 18 anni).
CORDENONS
CINEMA RITZ. Piazza della Vittoria, tel. 930385: «Oxford University».

SIAE '87

Scende il cinema sale il teatro

ROMA — L'andamento del teatro e della musica ha registrato nel 1987 ulteriori progressi, a paragone delle cifre del passato, mentre per il cinema si è nuovamente di fronte a una sensibile flessione delle presenze. E quanto si ricava da un comunicato della Siae (società italiana autori e editori) che mi riporta i dati del settore spettacolo 1987 in Italia, a cominciare dalla spesa del pubblico salita complessivamente a 2.528.4 miliardi di lire (un incremento, rispetto all'86, di 241 miliardi, pari al 10,5% in più).
Si tratta di cifre, che come al solito, comprendono teatro, concerti di musica sia classica che popolare, intrattenimenti vari, spettacoli cinematografici e manifestazioni sportive.
Il risultato più confortante viene dalle attività teatrali e musicali (vi figurano prosa, rivista e commedia musicale, lirica e balletti, concerti di musica classica, manifestazioni di musica popolare e arte varia, operette, burattini e marionette, saggi scolastici e culturali), le quali possono contare su un aumento del 3,2% del numero delle manifestazioni (da 95.000 a 99.000), e un aumento del 6,8% del numero degli spettatori (da 24.5 a 26.1 miliardi circa). Nel contempo, gli incassi ai botteghini sono saliti da poco meno di 265.8 a 329.7 miliardi di lire, con una espansione del 24,1% conseguenza anche della lievitazione dei prezzi dei biglietti.

In particolare, fra le singole attività, il teatro di prosa insieme agli spettacoli di rivista e commedie musicali mostra un sensibile incremento dell'offerta (più 7,2%) e della domanda (più 8,9% di biglietti venduti). Gli incassi sono saliti da 98.1 a 121 miliardi di lire.

Lusinghiero anche il consuntivo del teatro lirico e del balletto, attestatisi, nell'offerta, attorno alle 4.750 rappresentazioni, ma intensificatisi nella frequenza del pubblico con una crescita del 7.4% (da 2.7 a 2.9 milioni di spettatori). La relativa spesa è passata da 57.5 a 68.8 miliardi di lire, con un incremento del 19,6% (bisogna però considerare che i prezzi d'ingresso hanno superato, mediante, le 23.000 lire).

Per i concerti di musica classica sono stati venduti 4 milioni di biglietti (più del 5.1%), mentre gli incassi sono saliti a quasi 37.9 miliardi, con un incremento del 16.1%.

APPUNTAMENTI

Al Castello due sere di flamenco Doc

TRIESTE — Dopo una lunghissima tournée che ha toccato oltre sessanta città italiane e francesi, il Ballet Teatro Espanol arriva a Trieste, dove darà due spettacoli, stasera e domani sera, alle 21.30, al Castello di San Giusto. Al centro delle due serate, il flamenco, una delle forme di danza più complesse, ancor oggi immutata nel tempo, fedele al proprio passato.
Rafael Aguilar è il coreografo e il regista dello spettacolo, che propone «El Rango», versione danzata di un dramma di Garcia Lorca, il «Bolero» di Ravel e un'«Antologia del flamenco». Nella prossima stagione invernale Aguilar allestirà «Yerma» di Lorca, con scenografia di Berrocal. Nel maggio '89 la compagnia sarà a Parigi per presentare all'Opera la «Carmen»

«Mestrestate '88»
Gli Ocho Rios

MESTRE — Venerdì 22 luglio nel Parco Biussula di Mestre nell'ambito della rassegna «Mestrestate '88», che propone gli interpreti emergenti della nuova produzione musicale giovanile italiana, si esibiranno gli «Ocho Rios» con la... salsa di loro produzione e celebri revival.

Castello di S. Giusto
Festival Disney

TRIESTE — Mercoledì, al Castello di San Giusto, sul grande schermo del Cortile delle Milizie, le immagini di «Biancaneve e i 7 nani» apriranno la rassegna «Festival Disney» per la gioia di piccoli e grandi. La manifestazione è organizzata dall'«Aiace» e dalla «Fice», in collaborazione con l'Azienda autonoma di soggiorno e turismo.
Seguiranno giovedì «Peter Pan», venerdì «Mary Poppins», sabato «Gli aristogatti», domenica «Quattro cuccioli da salvare» e lunedì 25, a chiusura, «Dumbo». Saranno inoltre proiettati «cartoon» di Topolino, Paperino e altri personaggi disneyani.

Treviso
Joan Baez

TREVISO — Venerdì 22 luglio alle 21, in Piazza dei Signori a Treviso, si terrà un concerto di Joan Baez in esclusiva per il Triveneto, organizzato da Arcinova nell'ambito della rassegna «Estate Trevigiana», patrocinata dal Comune di Treviso. Le altre tappe italiane della famosa cantautrice americana saranno a Firenze, Roma e Milano.



NARRATIVA

La bambina e l'uomo-zio

Un provocatorio romanzo di Barbara Alberti sulla seduzione «a rovescio»

Barbara Alberti: «Povera bambina», Mondadori editore, pagg. 122, lire 22.000.

L'abiezione infantile è uno dei temi più cari a Barbara Alberti, che all'argomento ha già dedicato due romanzi, «Vangelo secondo Maria» e «Buonanotte Angelo». Con l'ultimo appena pubblicato da Mondadori, ambiguamente titolato «Povera bambina», la scrittrice — come dice il risvolto di copertina — chiude la «triade dei bambini feroci». E lo fa richiamandosi a una tematica di bruciante attualità: la violenza carnale sui minori.

La storia si svolge a Londra nel 1974. Un condannato a morte prima dell'esecuzione riceve nella sua cella la visita di un prete per la confessione finale di rito. L'uomo ne approfitta per raccontare senza reticenze la vicenda che l'ha portato al patibolo, felice di poter finalmente «dire tutto come non si dice mai».

I guai cominciano quando Hughes, il condannato, «bella posizione, bella casa, bella moglie», ma anche un «uomo vuoto, un uomo morto», un «disgraziato di carriera», finge di stare all'infantile gioco di seduzione di Liza Liddle, figlia undicenne del suo migliore amico. In breve tempo, come in una specie di

Londra, un condannato a morte racconta come l'undicenne Liza è riuscita a sedurlo, a renderlo assassino, a mandarlo in carcere

incubo montante, Hughes si scopre perdutamente innamorato della bambina, la quale non solo accetta di buon grado il ruolo di seduttrice in miniatura, ma poco alla volta diventa l'unica e spietata artefice del destino di Hughes.

Con un'abilità perversa da «donna fatale» ante litteram, Liza trascina lo «zio» in una follia d'amore senza tregua. Il comportamento dell'uomo si adegua ai classici cliché degli «innamorati pazzi»: inseguimenti furtivi, telefonate mute, sbronze colossali, esaurimento nervoso finale. Ma non basta, la seduzione per essere completa vuole il possesso carnale. E infine Liza e Hughes «lo fanno», in un bosco, uniti in un'apparente apoteosi di felicità.

Peccato che dopo la copula a cielo aperto sbuchino dai cespugli Alice e Lynn, due compagne di scuola di Liza, sue rivali, che hanno assistito alla scena d'accordo con l'amichetta. Liza si giustifica con il suo partner: «Mi prendevano in giro, non volevano credere che mi trattassi come una grande». Al poveraccio sedotto non rimane, con la complicità della sua piccola amante, che compiere un duplice omicidio ai danni di Alice e Lynn. Ma non è ancora finita. Liza, coerente fino in fondo con la sua parte di «mantide religiosa» minorenne, accusa lo «zio» di violenza carnale e omicidio plurimo.

Termina così la confessione del condannato alla forca, confessione raccontata in prima persona per 122 pagine con stile scarno, essenziale, ai limiti della didascalia. Per evitare una narrazione troppo monocorde Barbara Alberti ricorre all'espediente, decisamente forzato, delle registrazioni magnetiche effettuate dal protagonista nei momenti cruciali della storia con un apparecchio tascabile, mania che permette a Hughes di far capire meglio al confessore il suo dramma.

E questa è la prima incrinatura strutturale in un romanzo che perde l'occasione per farsi voce «controcorrente», salutare — dal punto di vista letterario, naturalmente — opera dissacratoria. Nonostante il capovolgimento di ruoli l'Alberti salva la morale corrente: Liza è talmente perfetta nella sua malvagità, e Hughes è così stupido nel suo ruolo di uomo-fallito-vittima, che ambedue i personaggi non riescono a evitare uno stereotipo già visto e sentito.

E se anche il racconto non manca di tensione narrativa, l'accenno continuo alle streghe, a una magia di fondo che parte e si esaurisce nel personaggio infantile, sono un'ulteriore garanzia consolatoria che impedisce un'approccio più inquietante, ma proprio per questo più letterariamente valido, a una drammatica realtà.

[Piero Spirito]



Barbara Alberti ha toccato un tema scottante: quello della violenza sessuale, ribaltando i ruoli e creando un inquietante personaggio infantile. La «povera bambina», però, risulta fin troppo perfettamente malvagia, come l'uomo è troppo vittima. La foto è di Sarah Moon.

SAGGISTICA

Quel potere artificiale

Carlo Galli: «Modernità. Categorie e profili critici» - il Mulino editrice, pagg. 259, lire 30 mila.

Carlo Galli, docente di storia del pensiero politico contemporaneo alla facoltà di scienze politiche dell'Università di Bologna e vice-direttore del semestrale «Filosofia politica», ha inteso con questa sua raccolta di studi fornire un articolato vademecum, uno strumento di comprensione di alcune formulazioni concettuali di essenziale rilievo per un approccio consapevole alle grandi problematiche filosofico-politiche inerenti alla Modernità.

Ha ripartito i suoi saggi in due sezioni distinte ma correlate: nella prima — intitolata «Categorie» — individua alcuni temi significativi del pensiero politico moderno (rappresentanza, rapporto tecnica - politica, l'interpretazione etologica e sociobiologica dei comportamenti politici). Nella seconda parte, «Profili critici», viene situata una rassegna di personalità importanti per gli studi filosofici e politologici del nostro secolo: scorrono allora tesi e giudizi relativi alle prestazioni intellettuali di Max Weber, di Carl Schmitt, dello Juenger di «Mobilitazione totale», di Hannah Arendt, di Eric Voegelin, di Leo Strauss.

Corre quest'anno il quarto centenario della nascita di Thomas Hobbes, la cui opera rappresenta uno dei capisaldi della riflessione filosofico-politica moderna: e Hobbes risulta un paradigma, una base di partenza fondamentale anche nella valutazione di Galli, il quale proprio all'interno del sistema hobbesiano scorge i germi della moderna teoria politica.

Secondo Galli, Hobbes coglie e sviluppa la grande censura epocale tra nascita della modernità e definitivo declino del vecchio modello politico-sociale medievale, imperniato sulla visione della «Respubblica christiana», sull'autorità legittimante della Chiesa, sulle differenziazioni cetuali.

Ma i conflitti religiosi del XVI e del XVII secolo impongono nuove scelte, determinano la necessità di una grande «decisione» epocale: lo Stato moderno — secondo l'interpretazione di Galli — nasce allora come strumento, storicamente individuato, necessario per la riaffermazione di ordine e stabilità. Lo stato di eccezione, causato dalle tragiche e prolungate contingenze storiche delle guerre civili di religione, viene alfine risolto dalla concreta «decisione» del sovrano, autoinvestito di «summa potestas».

Ma l'ordine così ottenuto risente di questa creazione artificiale, dettata dall'esigenza di rispondere a una precisa emergenza storica; dietro la «decisione» del sovrano non v'è alcun ancoraggio ontologico, non v'è alcuna autentica legittimità, non v'è alcuna grande costruzione spirituale-etica che la sorregga e la animi. Insomma, per seguire la lezione dello Schmidt di «Teologia politica», la decisione sovrana poggia sul vuoto.

Ed ecco che il Leviatano, creatura artificiale, «machina machinarum» mantiene lungo il corso del suo trisecolare iter storico queste connotazioni genetiche «occasionalistiche», questa strutturale incertezza, questa persistente dimensione «critica» che Galli studia, tentando di enucleare proprio al suo interno il sistemico fluttuare di continuità e discontinuità.

La lettura della Modernità, che Galli imposta, vuole essere allora un contributo realistico per capire un'epoca nella quale ancora ci troviamo a vivere. In altri termini — sembra suggerire lo studioso — il concetto di crisi è consustanziale alla Modernità stessa e ne coinvolge quella che è la sua espressione politica per eccellenza, lo Stato.

Quindi, attenzione a interpretazioni ingenue e catastrofiche relativamente a Modernità e forma politica-Stato: in fondo — ricorda Galli — in quest'epoca noi continuiamo a vivere e a operare, ragioniamo ancora sull'avvenire della politica con categorie elaborate all'interno della cultura moderna.

La grande questione di fondo è insomma legata alla capacità di vivere a contatto con le contraddizioni insite nella Modernità, indagando di volta in volta il modo migliore per garantire risposte efficaci e decisioni razionali alle sfide che si presentano — l'odierno confronto con la Tecnica, a questo riguardo, rappresenta un esempio di drammatico «challenge».

Ed è fondamentale che tali risposte vengano elaborate senza lamentazioni, senza catastrofismi, ricreando razionalmente condizioni di ordine e di stabilità.

[Massimo Greco]

SF

L'exploit di Ender

Orson Scott Card: «Il gioco di Ender», «Il riscatto di Ender» — Editrice Nord, pagg. 314 e 388, lire 12 mila ciascuno.

Autore e produttore teatrale, missionario mormone in Sudamerica, ora scrittore a tempo pieno, Orson Scott Card è il nuovo astro della letteratura fantascientifica. Nel 1986 e nel 1987 ha vinto sia il premio Hugo sia il premio Nebula, i due riconoscimenti più importanti e prestigiosi del settore, con un dittico di romanzi appartenenti allo stesso ciclo, e realizzando così un exploit senza precedenti. Apparsi adesso in Italia a brevissima distanza l'uno dall'altro (mentre Mondadori annuncia una terza traduzione), i due libri si rivelano di gran livello.

Entrambi pongono al centro un personaggio, Ender Wiggins, che vediamo crescere dai sei anni del primo volume alla maggiore età del secondo. Freddo e ragionatore, ma nello stesso tempo umanissimo e afflitto da un epico senso di colpa, Ender è messo a confronto in entrambi i romanzi con gli alieni, con esseri intelligenti totalmente diversi dall'uomo. Nel primo libro sono gli Scorpioni, creature che non compaiono mai, e che rappresentano una minaccia terribile per l'umanità. Il riluttante bambino Ender viene costretto a imparare le più sofisticate tecniche militari, attraverso battaglie simulate da avanzatissimi computer, in una sorta di spietata educazione bellica.

Nel secondo romanzo l'ormai adulto Ender incontra invece, su un pianeta colonizzato da una comunità di origine brasiliana, i «pequeninos», simili ai maiali nell'aspetto e indecifrabili. E poche volte nella storia della fantascienza il confronto/scontro con l'extraterrestre è stato reso con tanta credibilità e complessità.

[Luciano Comida]

RACCONTI

Un Chiara recuperato



Piero Chiara: «Di casa in casa, la vita. 30 racconti» — Mondadori editore, pagg. 208, lire 20 mila.
Piero Chiara: «Il capostazione di Casalino e altri 15 racconti» — Mondadori editore, pagg. 271, lire 7000.
Piero Chiara: «Il piatto piange» — Mondadori editore, pagg. 177, lire 7500.

Con molto affetto, Fruttero & Lucentini, in veste di editori, hanno raccolto sparsi racconti di Piero Chiara in un'antologia. Spiegano nell'introduzione come lo scrittore più «inoffensivo» del mondo non fosse tale quando organizzava in proprio un «ensamble» di testi. Badava a un'economia della composizione che non era solo stilistica: come un bravo commerciante, miscelava il meglio col meno peggio, conscio della propria funzione.

«Senza i romanzi, che la narrano dettagliatamente, e qualche volta sapientemente la inventano, la vita di provincia non avrebbe storia...»: comincia così un racconto-chiave, «L'orefice», che restituisce (come gli altri) il sapore succoso di questa prosa che ha fatto della provincia il centro del mondo.

Per chi ama la scrittura di Piero Chiara (scomparso alla fine del 1986), Mondadori ha ristampato negli Oscar «Il piatto piange» — celebre e godibilissimo romanzo — e i racconti de «Il capostazione di Casalino», quest'ultimo con introduzione di Giovanni Tesio.

RACCONTI

L'arcadia di Lisa

Nikolaj Karamzin: «La povera Lisa» — Tranchida editore, pagg. 110, lire 8000.

«Sotto il bosco di latte» è una bellissima «commedia per voci», opera più lirica che drammatica, scritta da Dylan Thomas alla fine della sua vita (fu trasmessa, postuma, dalla Bbc). «Il bosco di latte» s'intitola, in suo omaggio, una graziosa collanina degli editori Tranchida, destinata a presentare brevi testi classici dove sia dominante il discorso sulla natura.

Il primo quartetto di titoli comprende «La capanna indiana» di Bernardin de Saint-Pierre, «I discepoli di Sais» di Novalis, «Passeggiate» di Rousseau e ora «La povera Lisa» seguita da «Natalia, la figlia del bovaro», una coppia di racconti di Karamzin che certo rappresentano una scoperta per il lettore medio.

Nikolaj Michailovic Karamzin (1766-1826) è uno dei nomi più luminosi di quel gruppo di intellettuali che sotto il regno di Caterina II tentarono — pagando anche di persona — un profondo rinnovamento della cultura russa. Influenzata da Jean Jacques Rousseau e da Sterne, l'opera di Karamzin è importante anche per il deciso rinnovamento sul piano del linguaggio, che lo mise in urto coi letterati più conservatori.

Freschi e delicati appaiono i due racconti qui presentati a cura di Anastasia Pasquinelli: in essi il sentimentalismo, di cui Karamzin è considerato un po' il padre fondatore in Russia, si vivifica di spirito preromantico.

«La povera Lisa», in cui un nobile di città seduce e abbandona una contadinella salvo pentirsene dopo la sua morte, contiene passi di grande bellezza.

Ma anche in «Natalia» si coglie un sottile filo d'ironia sul linguaggio (non dimentichiamo l'influenza di Sterne!) che rende particolarmente piacevole la lettura.

[Giorgio Placereani]

DOCUMENTI

Non capivi, madre?

Auschwitz, un'accorata riflessione di Edith Bruck

Edith Bruck: «Lettera alla madre» — Garzanti editore, pagg. 188, lire 18 mila.

Edith Bruck ha scritto con «Lettera alla madre» un monologo impossibile, rivolto alla madre perduta più di quarant'anni fa. La sua ultima parola fu «vattene», il suo ultimo gesto respingerla: lo scenario della separazione, Auschwitz.

Fare i conti con la madre, è, dunque, fare i conti con la memoria dell'infamia: vedere quanto costi tenerla in vita, testimoniarla con la propria esistenza, quanto costi parlarne o tacerne. La donna che si rivolge alla madre confessa di non aver potuto mettere al mondo un figlio, non avendo risolto un quesito per lei fondamentale: quando e come avrebbe dovuto parlargli di Auschwitz?

La molla che ha sospinto questa lettera, mille volte cominciata e interrotta, è la morte di Primo Levi, nella vigilia della Pasqua '87. Frequenti ritornano, tra le righe di Edith Bruck, l'interrogativo, lo stupore, la sofferenza per un suicidio così inaspettato. E la stessa domanda di tutti i suoi lettori: «proprio lui?», lui che aveva fatto, dell'esperienza nei lager, motivo di speranza verso un nuovo umanesimo?

Primo Levi sperava che l'orrore, una volta sperimentato, non potesse ripetersi. Era questo a sorreggerlo, a dare un senso al sacrificio di milioni di vittime. Poi, uno storico tedesco si mette a sostenere che i campi di sterminio non sono mai esistiti e c'è anche chi gli crede. Nello stesso tempo, si rifà viva la recrudescenza razzista, ci sono attentati alle sinagoghe, scritte antisemite sui muri.

Può bastare una nuova ventata di idiozia a uccidere un uomo, passato per mali ben peggiori? Può bastare, sì, quando come Primo Levi si è creduto nell'evoluzione della coscienza civile, nella svolta positiva di un Occidente che ha generato mostri, e si deve invece constatare il rigurgito dell'ignoranza e della violenza. Che sia stato questo a stroncarlo è ipotesi più volte ricorsa sui

Una lettera mai spedita, la necessità di ricordare

giornali, dopo la sua morte, ed è anche l'ipotesi di Edith Bruck.

L'autrice (ungherese di nascita e romana d'adozione) non commemora «l'amico scrittore». S'interroga. Non vuole restare annichilita dal fatto che anche lui abbia ceduto. Vuole guardare in faccia l'avvenimento, come in uno specchio. Come lei, Primo Levi è ebreo, come lei ha vissuto in un lager, come lei ne ha scritto, per rendere collettivo un marchio personale. E se lui s'è ucciso, cosa può fare chi ancora vive?

Edith Bruck non s'illude. Non possiede la fede materna secondo cui, comunque, tutto è un bene. Anzi le rimprovera, nella lettera, questa accondiscendenza ai ciechi disegni divini, che le ha impedito di agire, tentando ad esempio, di mettere in salvo i suoi figli. Al posto della fede, la figlia ha scelto la laicità, sia pure «religiosissima», di resistere, senza eroismi. Primo Levi si è ucciso, lei si lancia di nuovo a riparlare del passato innominabile.

L'incomprensione della madre, gli esperimenti di Mengele, la fame e il terrore; poi, Israele, la delusione per un'utopia irrealizzabile; infine, l'incontro tra il Papa e il Rabbino di Roma, non un evento di pace, ma l'incontro tra due uomini pubblici. I conti non vogliono tornare. Tuttavia, Edith Bruck vuole vivere, scrivere.

Il suo coraggio sta nell'aver scritto un libro che non preme sulla pietà, sulla vergogna o sull'esaltazione, ma ripropone la necessità di ricordare. Dovrebbe esserci, dice, una scuola per insegnare Auschwitz. Ma, in un suo viaggio a Dachau, che è il tema della seconda parte del libro, lei stessa ha notato l'indifferenza di una scolaresca in visita.

E' terribile vedere che, nelle nuove generazioni, non esiste raccapriccio. D'altra parte, abituate a ingurgitare stragi a pranzo e a cena, davanti al televisore, quella degli ebrei appare loro una delle tante tragedie storiche. Auschwitz, invece, non è paragonabile a niente, come afferma l'autrice.

Di chi, la colpa? Edith Bruck non cerca colpevoli, cerca di andare avanti. Scrive un libro che è una lettera alla madre, all'amico suicida, ai sommersi e ai salvati, e anche a coloro che verranno: non c'è salvezza nell'oblio, non c'è salvezza nella memoria «fissata» sugli eventi dolorosi, ma solo nella continua messa in moto di materiali passati dentro gli accadimenti presenti, per continuare a capire.

[Carmela Fratantonio]



L'ingresso del campo di concentramento di Auschwitz.

USCIRANNO

Indagine sui servizi segreti

Phillip Knightley: «Nel mondo del Condor» — Mondadori editore, pagg. 516, lire 24 mila.

Uscirà da Mondadori alla fine di agosto uno studio di Phillip Knightley sulla storia dei moderni servizi segreti, dalla loro fondazione in Inghilterra nel 1909 a oggi.

I servizi segreti di tutto il mondo impiegano ormai un milione e mezzo di spie (molte addette a spiare altre spie...). Hanno bilanci da capogiro. I satelliti controllano ogni angolo del pianeta e il flusso delle informazioni è ormai così consistente da temere che diventi incontrollabile.

Knightley insomma ha spiato gli spioni.

Pubblicità in Italia

Giampaolo Ceserani: «Storia della pubblicità in Italia» — Laterza editori, pagg. 320, s.i.p.

Per settembre Laterza annuncia un volume di Giampaolo Ceserani su «Storia della pubblicità in Italia», con illustrazioni che ripropongono l'osannata arte del manifesto «storico».

L'indagine va dai primi cartelloni in stile liberty alla propaganda fascista, dal boom del dopoguerra a «Carosello» e alle guerre del telecomando.

Sempre la pubblicità ha guidato gusti e consumi. Ma oggi, come si sa, è anche una potente forza economica.

De Marchi redivivo

Emilio De Marchi: «Redivivo» — Lucarini editore, pagg. 248, lire 18 mila.

Lucarini ripropone nella collana «Ottocento italiano» un'opera di Emilio De Marchi apparsa per la prima volta a puntate su «Il Mattino», nel 1894.

Come il personaggio del «Fu Mattia Pascal» di Pirandello, anche il protagonista di questo romanzo simula la propria morte: è anch'egli un «vinto» che tenta di ribellarsi a un ambiente che tende ad annullarlo.

MEMORIE

Rendiconti vittoriani

Ugo Bonante: «Rendiconti vittoriani» — Il Quadrante editrice, pagg. 151, lire 24 mila.

Sono ben pochi gli intellettuali britannici dell'Ottocento che non abbiano scritto una autobiografia. E tutti quelli che hanno stampato un volume di ricordi o riflessioni, a dispetto delle loro differenze ideologiche e culturali, hanno dipinto in termini negativi un periodo che, almeno pubblicamente, veniva giudicato unico sotto il profilo delle opportunità offerte a ogni individuo.

Su questa strana contraddizione si sofferma Bonante — docente di storia della filosofia all'Università di Torino — e rileva come Darwin, Spencer, Mill, Trollope, Ruskin, Gosse o Stephen abbiano risentito in maniera evidente dei modelli romantici che mettevano in stretto rapporto l'infelicità privata con l'acutezza dell'analisi.

Al contrario, rileva l'autore, i primi leader del movimento sindacale e moltissime donne ci hanno lasciato racconti sereni, positivi, pieni di energia e di ottimismo. Forse perché, aggiunge, guardavano al futuro piuttosto che al presente o al passato, ed erano certi che l'autobiografia fosse il genere adatto per fare nuovi proseliti, per indicare ad altri la via da seguire, al fine di ottenere una rivincita privata su un potere spesso dogmatico e poco disposto a scendere a patti con chi non lo sosteneva.

[a.a.]

SOCIETA'

Modernità e libertà

Alain Touraine: «Il ritorno del soggetto sociale» — Editori Riuniti, pagg. 242, lire 24 mila.

La sociologia, alla sua fondazione, si era presentata come la via maestra, scientificamente garantita, per muoversi nell'intricato mondo moderno. Solo negli ultimi decenni questo ottimismo si è incrinato, quando questa scienza sociale si è scontrata con una complessità non riconducibile a categorie semplificate.

Secondo Alaine Touraine — profeta della società postmoderna e postindustriale — è stata la crisi dell'idea di progresso e di sviluppo a incrinare definitivamente la fiducia di chi si dichiarava altezzosamente «moderno». Nell'analisi del sociologo francese è cruciale la distinzione tra «modernità» e «modernizzazione». Semplificando, si può guardare agli Usa come ai campioni della modernità, ma i campioni della modernizzazione sono gli indecifrabili e temibili giapponesi.

E' il Giappone a muoversi agevolmente tra una struttura economica trainante e un tessuto sociale ancora profondamente imbevuto di tradizione. Ma quale è il destino dell'«attore sociale», dell'individuo, nella società tecnocratica di massa? Come si può mantenere la sua libertà? Liberando «il soggetto — suggerisce Touraine — dalle illusioni tecnologiche, dalle burocrazie, dai poteri assoluti e dai giochi politici che lo soffocano o cercano di distruggerlo».

[Franco Del Campo]

EDITORIA

Salone del libro: nell'89 sarà così

TORINO — E' già in avanzata fase di progettazione la seconda edizione del Salone del libro che si svolgerà, sempre a Torino Esposizioni, dal 12 al 18 maggio 1989. La prima novità è l'incremento del 60 per cento della superficie espositiva, che passerà dai 20 mila metri quadrati del primo Salone ad oltre 32 mila. L'incremento è funzionale sia alle richieste di ampliamento degli stand fatte pervenire da oltre il 40 per cento delle 535 case editrici presenti al Salone 1988, sia a nuove adesioni di piccoli e medi editori assenti all'edizione inaugurale.

Sono allo studio, inoltre, alcune iniziative di corollario. In particolare, una sezione speciale dedicata ai rapporti fra libro e cinema e l'allestimento di uno spazio interamente dedicato ai tascabili stranieri in lingua inglese, francese e tedesca distribuiti in Italia.

Nel corso di un dibattito a commento dei risultati ottenuti dall'edizione inaugurale della rassegna libraria torinese, Guido Accornero — presidente dell'Associazione per il Salone del Libro — ha ricordato come «i 200 mila libri acquistati a prezzo pieno durante la cinque-giorni torinese dimostrano la necessità per le librerie di innovarsi nella tradizione», e cercare di ricreare quel clima di vicinanza e sintonia fra libro e pubblico, componente non secondaria del successo — anche in termini di vendite — del primo Salone».

Accornero ha poi affermato che occorre battere la logica che spinge a non entrare in libreria se non per acquistare, perché la gente possa liberamente guardare, toccare e scegliere i propri libri. «Il nodo fondamentale rimane però quello della diffusione del piacere di leggere. L'aumento degli indici di lettura di un Paese sono infatti proporzionali alla sua crescita civile e culturale».

A questo proposito, Accornero ha auspicato che in autunno possa finalmente aver luogo quella campagna pubblicitaria in favore della lettura da parte della Presidenza del Consiglio, finora ritardata da problemi burocratici.

«Nel suo piccolo — ha concluso Guido Accornero — il secondo Salone del libro di Torino attrezzerà uno spazio dedicato proprio al piacere di leggere».

STORIA

Aquileia, fede e politica

Giuseppe Cuscito: «Fede e politica ad Aquileia: dibattito teologico e centri di potere (secoli IV - VI)» — Del Bianco editore, lire 20.000.

Sull'onda del «caso Lefebvre», risulta quanto mai attuale l'interessante volume «Fede e politica ad Aquileia» di Giuseppe Cuscito. Con la competenza che gli è propria nel campo della storia del cristianesimo antico, l'autore indaga sottilmente le vicende che coinvolsero la Chiesa e l'Impero tra i secoli IV e VI, avendo come cardine dell'azione la metropoli dell'Alto Adriatico.

Rivolta soprattutto agli specialisti, questa pubblicazione, edita a cura della facoltà di magistero dell'Università di Trieste, risulta estremamente precisa nei particolari e ricca di dati.

Prendendo come fonti le testimonianze dirette di vescovi e teologi per lo più contemporanei agli eventi, e alcuni brani tratti dagli atti ufficiali dei concilii, Cuscito ricostruisce i dissidi interni della Chiesa — appoggiati o osteggiati dal potere temporale — dalla crisi ariana contro cui lo stesso imperatore Costantino promosse il concilio di Nicea alla controversia dei Tre Capitoli.

In quell'occasione l'episcopato di Aquileia si schierò in una posizione dichiaratamente scismatica nei confronti della Chiesa di Roma: anche in questo caso interferirono ragioni politiche, che spinsero l'imperatore Maurizio a prendere le difese degli scismatici, per la preoccupazione di perdere quell'ascendente che la Chiesa di Aquileia gli permetteva di mantenere sulle chiese dei territori passati sotto il dominio dei Longobardi.

[P. Gabrielli Piani]

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, telefono 68668. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali - GORIZIA: corso Italia 36, telefono 34111 - MONFALCONE: via Fratelli Rosselli 20, telefoni 798828 - 798829 - PORDENONE: Corso Vittorio Emanuele, 21 /G, tel. 520137 / 522026 - UDINE: piazza Marconi 9, telefono 506924 - MILANO: via Pirelli 32, telefono 6769/1 - BERGAMO: via Zelasco 1, p.tta S. Marco 7, telefono 225222 - BOLOGNA: via Irnerio 12-2, telefoni 2277801 - 277802 - BRESCIA: telefoni 295766 - 296475 - FIRENZE: v.le Giovine Italia 17, telefoni 676906/7/8/9 - LODI: corso Roma 68, tel. 65704 - MONZA: corso V. Emanuele 1, tel. 360247 - 367723 - NAPOLI: via Calabritto 20, tel. 405311 - PADOVA: piazza Salvemini 12, telefoni 30466 - 30842 - 664721 - PALERMO: via Cavour 70, tel. 583133 - 583070 - ROMA: via G.B. Vico 9, tel. 3696 - TORINO: corso Massimo d'Azeglio 60, tel. 6502203 - TRENTO: via Cavour 3941, tel. 85288.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio - artigianato; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitto; 19 appartamenti e locali - offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1-3 lire 450, numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 16 - 17 - 18 - 19 - 24 - 25 lire 1070, numeri 20 - 21 - 22 23 - 26 - 27 lire 1270.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

3 Impiego e lavoro Richieste

CONGEGNATORE meccanico disegnatore meccanico particolarista aggiustatore meccanico con dieci anni esperienza presso Fincantieri Oarn Genova cerca impiego. Tel. 0431/67549. 76

OFFRESI fattorino qualificato part-time mezzi propri compenso da stabilirsi fatturabile. Tel. 362808. 52518

4 Impiego e lavoro Offerte

CERCANSI cameriere oppure camerieri qualificati sala conoscenza lingua tedesca da subito al primi ottobre. Hotel Capella Colfosco Alta Badia (Bz) tel. 0471/836183. 126

PRIMARIA società (importatrice/distributrice) operante zona Friuli-Venezia Giulia settore elettronica al consumo, per potenziamento propria rete commerciale cerca esperti agenti cui affidare sviluppo/gestione vendite. Offre fisso, provvigioni, incentivi. Inviare dettagliato curriculum a cassetta 20/G Publied 34100 Trieste. 123

SOCIETA immobiliare/finanziaria ricerca esperta impiegata (indispensabile steno/dattilo) per ufficio segreteria e centralino. Inviare curriculum Cassetta 19/G Publied 34100 Trieste. 123

5 Rappresentanti Piazzisti

AZIENDA settore ufficio cerca agente automunito zona Trieste. Inviare curriculum C.I. 58681416 Fermo Posta 34070 Piedimonte (Gorizia). 311

6 Lavoro a domicilio Artigianato

A.A.A.A. RIPARAZIONE, sostituzione avvolgibili, pitturazioni, restauri appartamenti, telefonare 040-811344. 920

A.A.A.A. RIPARAZIONI idrauliche, elettriche, domicilio, telefonare 040-811344. 920

ANTENNA Canale Cinque altre emittenti impianti singoli centrali specializzati installano riparano preventivi gratuiti. Riparazione immediata tv colori garanzia 3 mesi 763545. 53318

EFFETTUAMO sgomberi anche gratuitamente. Traslochi, possibilità camion con autista. 040/827906. 52628

12 Commerciali

CENTRALGOLD acquista ORO argento a PREZZI SUPERIORI. CORSO ITALIA 28 primo piano 1023

19 Appartamenti e locali Offerte affitto

AFFITTASI locale uso ufficio-laboratorio primo piano nuovo centro commerciale. Gradisca via Papalina 1 tel. 0481/92637 ore pasti. 337

20 Capitali Aziende

A.A.A.A.A.A. ANCHE sabato Finrapida propone finanziamenti su misura tasso bancario mutui agevolati leasing ecc. Tel. 040/362808. 52519

A.A. AVVIATA casa di riposo, 16 letti, forte incasso, cedo 150.000.000. Cassetta n. 1/H Publied 34100 Trieste. 1393

A.A. INFORMATEVI allo 040-362455! Prestiti alle migliori condizioni. Impiegati, operai, pensionati, 10.000.000, 60 rate, 236.000. 1453

A in pochi giorni finanziamo commercianti artigiani professionisti. Tel. 040-764105. 1298

A tutti concedesi prestiti. Tel. lunedì ore 8.20 al 040/578041. Altri giorni 8.30 12.30. 1442

ASSIFIN: finanziamenti assicurati prestiti personalizzati rapidità competenza discrezione. 040/773824. 927

FINANZIAMENTI a pensionati e dipendenti, anche in firma singola. Tel. 040-764105. 1299

FINIM 040-766681 ad abbisognandi lavoratori dipendenti (anche protestati) rapidamente eroghiamo prestiti per qualunque necessità. Nessuna spesa anticipata. 1478

PRESTITI in 24 ore sino a 50 milioni a: casalinghe, pensionati, dipendenti, artigiani, commercianti senza spese anticipate rimborso ultima rata a fine finanziamento. Tel. 040/60418/631478/631815, via Donota 3 Trieste. 5533

PRIVATO vende frutta e verdura buon reddito. Tel. 817330 pomeriggi. 52723

Z. DIRETTAMENTE prestiti a tutte categorie lavoratori anche pensionati anche firma singola. Trieste 040/390039 Gruppo 3S. 10

21 Case, ville, terreni Acquisti

A.A.A.A. 3 I 040-774882 stima gratuitamente il tuo immobile e propone vendita rapida e facilitata senza perdita di tempo 1362

ACQUISTIAMO villa con giardino a Gorizia trattative private. Tel. 0481/30332. 329

ACQUISTO privatamente appartamento 50-70 mq zona Besenghi, San Vito, Campi Elisi, telefonare ore ufficio 734355. 014

ACQUISTO privatamente appartamento 50-70 mq zona Besenghi San Vito Campi Elisi telefonare ore ufficio 734355. 014

ACQUISTO solo da privati appartamento signorile Trieste e dintorni 2 o 3 camere cucina 1-2 servizi telefonare 763189.

ACQUISTO solo da privati appartamento signorile Trieste e dintorni salone 2 o 3 camere, cucina, 1-2 servizi, telefonare 763189. 014

APPARTAMENTO minimo due stanze cerco purché con vista. 040/631512. 1465

CASABELLA stima gratuitamente il tuo immobile. Telefona allo 040/362670 un funzionario regolarmente abilitato ti darà la migliore consulenza per una sicura vendita. 1469

PRIVATO acquista pagamento contanti immediato appartamento zona panoramica S. LUIGI o CARLO ALBERTO 3 stanze cucina doppi servizi confort. Telefonare 040/946269 1427

ROZZOL S. Luigi cerchiamo appartamento recente bicamere max 120.000.000. 040/774882. 1464

URGENTEMENTE acquisto villetta con giardino. Definizione immediata 040/360899. 1466

22 Case, ville, terreni Vendite

ALABARDA 040/768821 Zona Giardino Pubblico seminterrato 40 mq adatto deposito magazzino. 1457

ALABARDA 040/768821 Zona S. Giusto seminterrato con 3 vani e servizio adatto laboratorio artigianale, magazzino 15.000.000. 1457

IMMOBILIARE CIVICA vende locale PICCARDI uso laboratorio, mq 67, 2 fori, 28.000.000. S. Lazzaro, 10. Tel. 040/61712. 1427

IMMOBILIARE CIVICA vende zona GUARDIELLA recente, 2 stanze, cucina, bagno, poggioli, riscaldamento, ascensore, 56.000.000. S. Lazzaro, 10. Tel. 040/61712. 1427

IMMOBILIARE CIVICA vende zona Palazzetto SPORT vista mare, 3 stanze, cucina, bagno, terrazzetta, soffitta, riscaldamento, ascensore, posteggio macchina, S. Lazzaro, 10 tel. 040/61712. 1427

IMMOBILIARE CIVICA vende zona ROZZOL luminoso, 4 stanze, cucina, bagno, poggioli, riscaldamento, ascensore, S. Lazzaro, 10. Tel. 040/61712 1427

IMPRESA CANARUTTO Faro della Vittoria appartamento con mansarda splendida vista tel. 040-60251. 919

IN Comune di Montereale Valcellina adiacenze Piancavallo vendesi rustico con cortile recintato mq 140 da ristrutturare. Richiesta 30 milioni. Telefono 02/364868, 02/4141-214. 82

MONFALCONE ALFA 0481/798807 Turriaco mini appartamento piano basso con garage. 1

PIANO d'Arta (UD) zona centrale vendesi rustico da ristrutturare. Informazioni ore ufficio 0433-41219. 73

26 Matrimoniali

PER trovare un partner basta il caso; per trovare l'anima gemella meglio Tandem, il computer dell'amore. Trieste 040-574090; Udine 0432-293444. 1306

Alitalia ATI

RETE NAZIONALE

PARTENZE

da Ronchi per:	Partenze	Arrivi
Alghero	07.30	13.45
	15.25	21.30
	19.05	22.40
Ancona	15.25	20.20
Bari	11.25	14.40
	19.05	22.50
Brindisi	07.30	10.55
	11.25	18.00
	19.05	22.40
Cagliari	07.30	10.45
	11.25	14.50
	19.05	21.55
Catania	07.30	12.05
	11.25	14.50
	19.05	22.05
Lametia Terme	07.30	14.15
	15.25	19.00
Lampedusa	07.30	13.10
Milano	07.05	07.55
	15.25	16.15
Napoli	11.25	14.15
	19.05	23.30
Olbia	11.25	15.40
	19.05	22.40
Palermo	07.30	11.35
	19.05	22.05
Pantelleria	07.30	14.50
Pescara	07.30	10.50
	15.25	21.30
Pisa	07.05	12.30
	15.25	18.10
Reggio Calabria	07.30	11.00
	11.25	17.25
	15.25	20.15
Roma	07.30	08.40
	11.25	12.35
	19.05	20.15
Trapani	07.30	13.30
	11.25	20.35

ARRIVI

per Ronchi da:	Partenze	Arrivi
Alghero	07.10	10.40
	19.05	21.55
Ancona	08.20	14.40
Bari	07.00	10.40
	15.20	18.15
Brindisi	07.00	10.40
	11.40	18.15
	18.40	21.55
Cagliari	07.00	10.40
	14.15	18.15
	18.15	21.55
Catania	06.35	10.40
	14.30	18.15
	15.40	21.55
Foggia	17.45	21.55
Lametia Terme	07.05	10.40
	11.10	14.40
	15.00	18.15
Lampedusa	13.50	18.15
Milano	13.50	14.40
	21.40	22.30
Napoli	07.00	10.40
	14.35	18.15
	18.55	21.55
Olbia	07.25	10.40
	13.20	18.15
Palermo	07.35	10.40
	15.05	18.15
Pantelleria	15.25	21.55
Pescara	07.05	14.40
	13.00	18.15
Pisa	10.40	14.40
	17.30	22.30
Reggio Calabria	07.00	10.40
	18.05	21.55
Roma	09.30	10.40
	17.05	18.15
	20.45	21.55
Trapani	09.35	18.15
	16.40	21.55

Alitalia

RETE INTERNAZIONALE

PARTENZE

da Ronchi per:	Partenze	Arrivi
Amburgo	15.25	20.20
Amsterdam	07.05	10.40
	15.25	19.20
Barcellona	07.05	11.05
	15.25	19.05
Bruxelles	15.25	19.40
Cairo	11.25	20.20
Colonia-Bonn	15.25	20.20
Copenhagen	07.05	12.55
Dusseldorf	15.25	21.15
Francoforte	15.25	18.30
Istanbul	07.30	13.15
Lione	15.25	21.00
Lisbona	07.05	13.55
Londra	07.05	10.00
Madrid	07.05	11.00
	11.25	18.25
Malta	11.25	15.15
New York	07.30	14.30
Parigi	15.25	20.00
Stoccarda	07.05	12.30
Stoccolma	15.25	20.55
Tripoli	07.30	12.15
Tunisi	11.25	17.00
Vienna	15.25	18.45
Zurigo	15.25	19.20

ARRIVI

per Ronchi da:	Partenze	Arrivi
Amburgo	08.00	14.40
Amsterdam	11.25	14.40
Atene	15.55	21.55
Barcellona	13.25	18.15
Bruxelles	10.20	14.40
Cairo	08.00	18.15
Colonia-Bonn	07.20	14.40
	14.35	22.30
Dusseldorf	17.10	22.30
Francoforte	10.00	14.40
	16.30	22.30
Ginevra	18.10	22.30
Istanbul	14.15	18.15
Lisbona	14.50	22.30
Madrid	13.20	18.15
Malta	16.00	21.55
New York	18.00	*10.40
Stoccarda	09.15	14.40
Stoccolma	09.15	14.40
Tripoli	13.15	18.15

* il giorno dopo


SOLO NEI NEGOZI SINGER
GRANDI MARCHE, GRANDI IDEE!
SOLO NEI NEGOZI EXCEL
I MIGLIORI ARTICOLI ★ I MIGLIORI PREZZI ★ I MIGLIORI AFFARI
LA MUSICA NON STOP
SISTEMA HI-FI MIDI AMSTRAD MS 45
▶Registratore doppia cassetta a riproduzione continua ▶Giradischi a 2 velocità ▶Equalizzatore a 3 bande ▶Sintonizzatore stereo AM-FM
L. 299.000 IVA compresa
LA VIDEOREGISTRAZIONE IN POLTRONA
VIDEOREGISTRATORE AMSTRAD PROGRAMMER VCR 4900
▶Telecomando per ogni funzione, programmazione compresa ▶Velocità normale e velocità Long-Playing per raddoppiare la durata delle cassette ▶5 registrazioni programmabili con 14 giorni di anticipo ▶Ricerca veloce dell'immagine
L. 649.000 IVA compresa
A PROVA D'ORCHESTRA
SISTEMA HI-FI TOWER TS 46
▶Registratore doppia cassetta a riproduzione continua ▶Giradischi a 2 velocità ▶Equalizzatore a 3 bande ▶Sintonizzatore stereo AM-FM ▶Completo di mobile con vano portadischi
L. 349.000 IVA compresa
PERSONAL COMPUTER PORTATILE AMSTRAD PP 512
▶IBM XT compatibile ▶Tastiera italiana a 102 tasti tipo IBM AT ▶Software operativo MS-DOS 3.3 ▶Alimentatore, borsa da viaggio, manuale in italiano
L. 999.000 IVA esclusa
NESSUN PORTATILE TI DÀ TANTO A COSÌ POCO
LEGGERO, COMPATTO, POTENTISSIMO
ASPIRAPOLVERE GOBLIN RIO 800
▶Non richiede l'uso di sacchetti ▶Completo di tutti gli accessori ▶Potenza 800 W
L. 99.000 IVA compresa
LA PRIMA MACCHINA PER SCRIVERE CHE CORREGGE LE LETTERE IN LINGUA INGLESE
SISTEMA DI VIDEOSCRITTURA PCW 9512
▶Stampante a margherita ▶Monitor a fosfori bianchi ▶Tastiera italiana a 82 tasti ▶Software di videoscrittura
L. 1.099.000 IVA esclusa
SUPERQUALITÀ ITT AD UN PREZZO D'OCCASIONE
TV COLOR 16" ITT 3227
▶Schermo antiriflessi ▶Predisposizione Televideo ▶Telecomando
L. 629.000 IVA compresa
SINGER TuttoCredito
Rate senza cambiali
Nessun anticipo per importi superiori a L. 600.000
NOVITÀ STIRO
COMPLESSO STIRO "FAMILY" SINGER VAP 87
▶Vapore illimitato ▶Utilizzabile con l'acqua del rubinetto ▶Ferro con piastra acciaio inox
L. 249.000 IVA compresa
L'INDISPENSABILE AIUTO IN CUCINA
ROBOT DA CUCINA KENWOOD FP 700
▶Frullatore a corredo ▶3 velocità ▶Potenza 600 W
L. 199.000 IVA compresa
SUPER AFFARE CUCINA
FORNO A MICROONDE KENWOOD A 414
▶5 regolazioni di potenza ▶Capacità 18 litri ▶Potenza max 500 W ▶Dimensioni 31x45x36 cm
L. 399.000 IVA compresa
PER LO STUDENTE MODELLO
MACCHINA PER SCRIVERE SINGER MS 8600
▶Portatile ▶44 tasti e cestello mobile ▶Completa di valigia
L. 159.000 IVA compresa
MACCHINA PER CUCIRE MERRITT 9502
▶Produzione Singer ▶Zig-zag a base piana ▶Massima facilità e rapidità d'uso
L. 329.000 IVA compresa
LA SUPER ZIG-ZAG DI BASE
L'UNICA CHE LAVA, SCIACQUA, ASCIUGA
MINILAVATRICE ITT 225
▶Capacità 2 kg ▶Limitatissimo consumo d'acqua e d'energia (100 W per lavaggio) ▶Peso a vuoto 9 kg ▶Dimensioni 51x47x56 cm
L. 199.000 IVA compresa
PRESSO TUTTI I NEGOZI SINGER ED EXCEL DEL FRIULI VENEZIA GIULIA
SINGER - Trieste - Via XX Settembre 1 - tel. 040/764643
SINGER - Udine - Via Mercato Vecchio 7/A - tel. 0432/504774
SINGER - Gorizia - Corso Verdi 70 - tel. 0481/83409
SINGER - Pordenone - C.so Vitt. Emanuele 25/A - tel. 0434/29417
GRANDI MARCHE, GRANDI IDEE.